

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

Maggio 1899

VENEZIA

STAB. TIPO-LIT. SUCCESSORE M. FONTANA

—
1899

Col presente numero il nostro Bollettino diventa periodico (quadrimestrale).

Come ne aveva già preso la direzione, così ora ne assume la responsabilità il presidente dell'Associazione.

Quel proposito che era in molti di noi, benchè soltanto allo stato di speranza, fino dal sorgere del nostro sodalizio, di stabilire rapporti costanti e periodici, a mezzo della stampa, fra gli ex-studenti, la Scuola e l'Associazione, è diventato così una realtà, grazie alla benevola accoglienza tributata al bollettino precedente e all'aumento considerevole e insperato verificatosi nel numero dei soci.

Che tale favore ci accompagni e ci sorregga anche in futuro e, come si è raggiunto questo, ci incammineremo a conseguire un po' alla volta, anche tutti gli altri scopi dell'Associazione.

RIUNIONE AMICHEVOLE E BANCHETTO DEI SOCI

Ebbero luogo, l'una e l'altra, la sera di sabato 6 maggio, ed ottennero un esito trionfale. Veramente si avrebbe voluto tenere il banchetto separato dalla riunione e questa convocare a cà Foscari. Fu l'orario prestabilito pei lavori del Congresso che ci impose di fondere e confondere i due in un solo convegno, come fu la folla di gente accorsa in quell'epoca a Venezia che ci suggerì di riunirci fuori di città, al Lido.

La località scelta fu il grande salone del *ristorante del Teatro*, condotto da Carlo Picco.

Gli aderenti effettivi, cioè quelli i quali hanno versato la quota individuale di L. 6, furono 75 (1), di cui quasi la metà venuti dal di fuori.

Intervennero, invitati dalla presidenza, — Siegfried, membro del Consiglio superiore dell'insegnamento tecnico in Francia e presidente della Unione di tutte le Associazioni di antichi studenti delle Scuole sup. di commercio francesi; Strauss, fondatore ed ora presidente onorario del Circolo degli antichi studenti dell'istituto sup. di commercio di Anversa, presidente del Consiglio superiore dell'industria e del commercio del Belgio; Renouard, presidente onorario dell'Associazione degli antichi studenti della Scuola sup. di commercio di Parigi; Tokuzo Fokuda rappresentante della Scuola sup. di commercio di Tokio.

(1) Agostini, Annibale, Ascoli, Baccarà, Bachi, Barbon, Bassano, Bellini A., Bellini C., Benedetti, Benvegnù, Bernardi V., Berti, Besta, Billeter, Bon, Boni, Bosio, Calimani, Calzavara, Casale, Castelnuovo, Cavazzana, Cerutti, Coen-Rocca, Dall'Armi, Dall'Asta, D'Alvise, Del Vantesino, De Rossi, Fenili F., Fenili C., Filippetti, Fogliati, Galanti, Giacomini, Giovagnoni, Giudica, Guidetti, Jacchia, Lanzoni, Lebreton, Ligonto, Luppino, Luzzatti, Magaton, Manfredi, Marchiori, Martini L., Martini T., Mazzaro, Merloni, Moschini, Paoletti, Pascolato, Pelà, Pittoni, Pivetta, Polidoro, Primon, Principe, Providenti, Ravà, Ricchetti, Rigobon, Rodella, Scalori, Sicher, Sitta, Toscani, Trevisanato, Truffi, Turchetti, Vedovati, Zezi.

La sala era sfarzosamente illuminata ed elegantemente adobbata con bandiere, piante e fiori a profusione. Al centro della lunga tavola sedeva il presidente con a fianco i sigg. Siegfried e Strauss, e dirimetto a lui il comm. Pascolato fra i sigg. Renouard e Tokuzo. Tutto intorno si erano collocati alla rinfusa, in mosaico geniale, professori e studenti, antichi e recenti, condotti dal simpatico convegno a riannodare le antiche relazioni e a stringerne di nuove, nei nomi egualmente cari della Scuola e dell'Associazione.

Il banchetto cominciò alle 19 3/4.

Il servizio, diretto personalmente dal proprietario del ristorante, Carlo Picco, riuscì veramente inappuntabile.

Ecco il menu :

Tortellini al "consommè", — Brancino alla "mayonnaise", — "Faux filet", alla Giardiniera — Arrosto di pollo con insalata — Zuppa inglese — Frutta e formaggio — Caffè — *Vini*: Valpolicella — "Champagne", italiano.

Oltre a questi vini facevano bella mostra di sè, sopra la tavola, 24 bottiglie di "Borgogna 1890", generosamente regalate dal socio perpetuo senatore Nicola conte Papadopoli, e 12 bottiglie di "Graspa", Susegana, dono gentile di un altro socio perpetuo, e nostro antico compagno, il cav. Tommaso Dall'Armi, impedito, al pari del Papadopoli, di intervenire al banchetto.

Il pranzo si svolse colla espansione più cordiale. Era dovunque un conversare animatissimo, un chiedersi reciprocamente notizie degli amici comuni, un riandare inesauribile e instancabile del passato, un intrecciarsi continuo di quei "ti ricordi?" che provocavano una sequela di risposte, talvolta di due e tre voci ad un tempo, un affiatamento mirabile e giocondo quale ci è dato ben difficilmente di vedere nelle contingenze ordinarie della vita comune.

*
*
*

Prima dello "champagne", si alzò il prof. *Lanzoni*, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Associazione, diede anzitutto il benvenuto, a nome di questa, a quanti erano convenuti, da

tante parti dell'Italia e anche dall'estero, al geniale duplice convegno.

E, dopo di aver fatto rapidamente la genesi di questo, e di aver rivolto, fra gli applausi fragorosi dei invitati, un ringraziamento ai generosi donatori Papadopoli e Dall'Armi, che avevano contribuito a rendere più completo il banchetto, fece un riassunto molto conciso dell'azione passata, presente e futura dell'Associazione, così come risultava dall'interno dell'elegante cartoncino-menu che erasi distribuito agli aderenti a guisa di tessera. Constatando che i soci erano saliti quella sera istessa, dopo soli 10 mesi di vita dell'Associazione, al numero cospicuo e insperato di 281, si compiacque di un così splendido risultato, quale non era stato raggiunto, in così breve tempo, da nessuna delle Associazioni consorelle dell'estero.

Accennando ad alcuna delle funzioni sociali che si erano meglio esplicate in questo primo e breve periodo di esistenza, ricordò l'iniziativa presa dal Consiglio direttivo di istituire sussidi per viaggi di istruzione all'estero, da conferirsi annualmente ai migliori licenziati della scuola, e propose un voto di ringraziamento, che fu coronato da unanimi applausi, anzitutto al nostro socio perpetuo comm. Pacifico Ceresa che ha accordato subito a tale scopo 500 lire, poi ai signori Stucky, Toso e Suppiei, e al compagno nostro Moschini, i soli che poterono essere fin' allora interpellati, e i quali hanno promesso all'impresa il loro appoggio morale e finanziario.

Terminata così l'esposizione delle azioni e dei propositi del Consiglio, il presidente, rivolgendosi ai delegati esteri, li ringraziò, uno dopo l'altro, in francese, dell'onore e del piacere che avevano fatto all'Associazione intervenendo al suo primo Convegno.

Invitò quindi tutti i convenuti a porgere con lui un entusiastico saluto al comm. Pascolato, che, avendo portato fra noi dall'estero l'idea di una associazione fra antichi studenti, e avendone sostenuto e aiutato amorevolmente i primi passi, può dirsi il primo fondatore del nostro sodalizio.

Rivolse poscia un saluto ai professori della Scuola i quali tutti, senza eccezione, sono entrati e far parte dell'Associazione ed erano pur numerosi intervenuti al banchetto.

Diede quindi lettura della nobilissima lettera con cui i soci perpetui Ricco e Ceresa, trattenuti a Venezia da malattia, dichiaravano di partecipare in spirito al geniale convegno e accennò alle numerose attestazioni di simpatia e di affettuosa solidarietà pervenute da ogni parte d'Italia dagli ex-studenti impossibilitati di intervenire al banchetto⁽¹⁾ pel quale parecchi d'essi avevano già versato la loro quota d'adesione⁽²⁾.

Dando il saluto più cordiale e riconoscente a tutti i compagni, il presidente ricordò in modo speciale quelli che erano venuti più da lontano, come il Manfredi e il Fogliati da Luino e da Canelli, il Bosio da Roma, il Pivetta da Napoli, il Rigobon da Bari; ricordò ancora i compagni più antichi e più recenti che formano come l'alfa e l'omega dell'Associazione, quali l'Agostini, il Fenili, il Marchiori, l'Jacchia, il Dall'Asta, il Dall'Armi che figurano tra i primi iscritti alla Scuola, e il Ligonto, il Ricchetti, il Provvidenti e il Luppino che sono tra gli ultimi usciti; ricordò in fine in modo speciale i due Fenili padre e figlio, entrambi usciti dalla Scuola, ed ambedue membri dell'Associazione nostra, mirabile esempio di due generazioni oramai legate da affetto all'istituto e al sodalizio e passate dall'uno all'altro a sprone ed incitamento delle generazioni venture.

E terminò fra gli applausi così:

A tutti noi avviene di evocare in certi momenti con quella gioia melanconica che dà alle cose passate un profumo di dolce poesia, la nostra vecchia Cà Foscari, col suo vasto cortile selciato e il pozzo nel mezzo, colle sue mura merlate, cinte e ricoperte di edera e di vite selvatica, col suo androne cupo e severo, colle sue scale interminabili, colle sue ammirabili vedute sul Canal Grande, coll'artistico fanale d'angolo sempre acceso,

(1) Mandarono telegrammi l'onorevole Fasce da Genova, il prof. Brucini da Brescia, il cav. Dall'Armi da Susegana, i prof. Gorio, Matteotti e Blumenthal da Monaco di Baviera.

Scrissero lettere: Albonico, Benesch, Berardi, Bianchi, Cigogna, Coen Ben. G., Errera, Gastaldello, Guidini (da Parigi), Lattes, Masetti, Moro T., Pastega, Zängerle, Zanotti.

(2) Besta prof. cav. nobile Fabio, Boni prof. Raimondo, Dall'Armi cav. Tommaso, Dall'Asta nob. Pier Girolamo, Luzzatti prof. Giacomo, Ricchetti prof. Consiglio, Turchetti cav. prof. Corrado, Bassano Emilio.

coll'agitazione, la operosità, le birichinerie della vita studentesca, colle ansie e le trepidazioni ricorrenti degli esami, con tutti insomma i ricordi giocondi, appassionati, rumorosi di quel periodo che siamo poi usi a rimpiangere quasi sempre come il migliore della nostra esistenza. Orbene, è a quei ricordi, che costituiscono un patrimonio comune a tutti gli ex-studenti di ca' Foscari, che io vi invito ad attingere la fede, l'amore, la costanza da cui attende vita lunga e prosperosa la nostra Associazione.

*
* *

Data poscia lettura d'un telegramma del vice-presidente prof. *Vivanti* il quale scusavasi di non aver potuto intervenire al banchetto per ragioni di salute, e sturatesi le eccellenti bottiglie di "Champagne italiano" della ditta Candio, aperse la serie dei brindisi il sig. *Siegfried* con una smagliante improvvisazione che siamo dolenti di non aver potuto raccogliere, e che, interrotta ad ogni momento da calorose approvazioni, fu alla fine salutata da una vera ovazione. Ricordiamo solamente che il sig. *Siegfried*, augurandosi che potessero istituirsi saldi legami fra le associazioni di antichi studenti delle scuole superiori di commercio di tutti i paesi del mondo, domandò di poter essere personalmente iscritto fra i soci perpetui della nostra Associazione.

Con altrettanta efficacia, parlarono poscia, egualmente in francese, i sigg. *Strauss* e *Renouard*, propinando al nostro sodalizio a nome delle Associazioni da essi rappresentate.

Il sig. *Tokuzo Fokuda*, in un bellissimo discorso, da lui improvvisato in inglese, fece la storia dei rapporti fra l'Italia e il Giappone e brindò ai convenuti in nome della Scuola sup. di commercio di Tokio.

Tutti questi discorsi dei delegati esteri furono calorosamente applauditi.

Il comm. *Pascolato*, salutato al suo sorgere da una vera ovazione, disse che non lui dovevasi chiamare il fondatore del nostro sodalizio, ma i delegati esteri qui presenti le cui associazioni hanno fatto venire a lui l'idea di tentare qualche cosa di simile anche in Italia. Il maggior compenso gli è venuto e gli viene dalla riuscita trionfale dell'impresa di cui si compiace nell'interesse degli studenti e della Scuola. Invita a mandare un reverente saluto a Luigi Luzzatti e a Francesco Ferrara i due

fondatori superstiti del nostro massimo fiorente istituto d'istruzione commerciale.

Nè meno applaudito parlò dopo di lui il prof. *Castelnuovo* portando ai convenuti il saluto di tutti i professori, di quelli compresi, come il prof. Besta, che non avevano potuto intervenire al banchetto.

Brindarono infine, con felici e indovinate parole, gli antichi studenti *Barbon* e *Manfredi*.

*
* *

Dopo di che le conversazioni si fecero generali e animatissime. Pareva di essere in una sola grande famiglia. E tutti avrebbero desiderato che il simpatico convegno avesse a prolungarsi per un pezzo.

Ma, sonate le undici, il presidente diede il segnale della partenza, e tutti si avviarono in comitiva al pontile sulla Laguna, dove li attendeva il vaporino appositamente noleggiato dall'Associazione. E il ritorno per i canali oscuri e misteriosi e colla visione luminosa di Venezia che andava facendosi sempre più vicina, fu ad un tempo gaio e patetico, familiare e solenne.

E quando ci separammo sulla riva degli Schiavoni ed in piazza San Marco, fu uno scambiarsi reciproco della promessa di ritrovarci tutti quanti alla Riunione che verrà indetta l'anno venturo.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 27 gennaio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti* vice-pres., *Martini*, segretario, *Vedovati*, *Dall' Asta*, *Besta*, *Toscani* consiglieri.
Assenti giustificati: *Moschini*, *Provvidenti*.

Assiste alla seduta il prof. Tito *Martini*, il quale riferisce sulla proposta da lui fatta tempo addietro, sotto la impressione della cospicua munificenza di Ferdinando Bocconi a Milano, d'istituire qualche borsa di perfezionamento a favore dei licenziati dalla nostra Scuola di commercio. Vorrebbe che anche a Venezia si facesse qualcosa in favore degli studi commerciali e non dubita che anche qui ci sieno persone le quali, opportunamente invitate e sollecitate, potrebbero essere larghe di sussidi.

Lanzoni ritiene che questa proposta debbasi prendere in seria considerazione. Riferisce come, essendosi riunito alcuni giorni fa il Comitato pel ricordo al senatore Deodati ed essendosi constatato un avanzo di L. 118, si fosse pensato di erogarlo come primo fondo di sussidi per le Borse; si abbandonò tale idea, pensando che si andava forse al di là dell'intenzione degli oblatori e perchè non sarebbe stato di buon augurio iniziare così il fondo. Comunque, un primo fondo si dovrebbe formare al più presto possibile perchè allora potrebbe venire incrementato in ogni modo, non esclusa la beneficenza privata, come avviene in occasione di lutto o di gaudio a favore di altre istituzioni cittadine. Quando i fondi raccolti non fossero sufficienti per istituire una vera borsa si potrebbero distribuire sussidi ai migliori licenziati perchè vadano all'estero per qualche mese ad impraticarsi almeno nelle lingue.

Vivanti ritiene che, per quanto riguarda la raccolta dei fondi, questi si troveranno: piuttosto gli sembra doversi studiare l'indirizzo che dobbiamo dare alla istituzione e al conferimento

degli assegni. Non approva il sistema fin' ora seguito di mandare il giovane per uno o due anni su una piazza per far "pratica", nel commercio; gli sembra più razionale e lodevole il sistema adottato dalle Banche svizzere di fornire a prestito al giovane i mezzi per impiantarsi in un luogo prestabilito, salvo poi a riceverne scolarmente, dopo un certo, tempo la restituzione.

Il *Consiglio* approva intanto la massima di studiare il modo migliore di attuazione della proposta *Martini*.

Il prof. Tito *Martini* si assenta.

Il *Presidente* riferisce a lungo sulla questione degli addetti commerciali presso le Ambasciate, e il *Consiglio*, riconoscendone l'importanza, delibera di preparare un memoriale da mandarsi ai Ministeri e alle Camere di Commercio, indicando come adatti ad occupare quei posti i licenziati dalle Scuole sup. di Commercio.

Il *Presidente* comunica che il numero dei soci è salito, dal 31 dicembre u. s., da 203 a 211, e che fra questi figura anche un nuovo socio perpetuo, Elio Rietti, e che un altro socio perpetuo sta per essere fatto, a merito dell'infaticabile consigliere *Vedovati*, nella persona del cav. Tommaso *Dall'Armi*.

Presentando ai convenuti le prime copie del Bollettino, propone e il *Consiglio* acconsente che se ne facciano stampare altre 200 copie oltre alle 600 che furono già ordinate.

Il *Presidente* propone di rivolgersi ai corpi fondatori o sovventori della scuola perchè si facciano soci perpetui. Si delibera di subordinare questa pratica all'esito che potranno aver quelle dipendenti dalla proposta *Martini*.

Toscani chiede che intorno al conferimento del titolo di dottore in scienze commerciali ai licenziati della scuola si faccia qualche pratica ulteriore per appoggiare la propaganda iniziata dalla Camera di commercio di Bergamo.

Dopo una lunga discussione si delibera per il momento, di soprassedere, ma comunque, di procedere sempre d'accordo colla Scuola, nello esperire le pratiche successive che si ritenessero eventualmente necessarie allo scopo che è del resto nei voti più fervidi del *Consiglio*.

Adunanza del 21 Febbraio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Martini*, *Toscani*, *Vedovati*, *Providenti*.

Il *Presidente* giustifica l'assenza del Vice-presidente in viaggio per la Sicilia e del cons. Dall'Asta recentemente colpito da grave lutto, essendogli morta la madre. Ai funerali l'Associazione fu rappresentata dal Presidente il quale scrisse anche un'affettuosa lettera di condoglianza al collega a nome del Consiglio e dell'Associazione.

Besta, in nome anche degli altri Consiglieri, ringrazia il Presidente di avere così nobilmente interpretato il sentimento di tutti.

Continuando le sue comunicazioni, il Presidente riferisce che il numero dei soci crebbe da 211, come erano al 27 gennaio, a 245, di cui 24 perpetui (essendo questi, al 27 gennaio, 21). I nuovi soci perpetui sono Scalori, Giudica, Lanzoni.

Le condizioni finanziarie sono ottime; non abbiamo neanche un centesimo di debito. I soci in arretrato nei pagamenti delle quote rispettive non sono che 16 pel secondo semestre 1898 e 96 per il primo semestre 99.

Riferisce intorno alla corrispondenza con Cerutti della Camera di comm. di Verona circa la questione degli addetti commerciali.

Accenna alle molte lettere dei nuovi numerosi aderenti, lettere nobilissime piene d'auguri e d'entusiasmo per la nostra associazione.

Besta rammenta che i ragionieri d'Italia si agitano ora per ottenere una legge che disciplini le loro attribuzioni e riconosca i loro diritti. Nel progetto che sta dinanzi al Parlamento non sono nominati i licenziati dalle scuole sup. di commercio. Non crede che allo stato attuale delle cose essi abbiano diritto al titolo di ragioniere; quello però che ritiene per fermo è il loro diritto ad esercitare le funzioni di periti in materia commerciale. Mette in guardia la Presidenza ed il Consiglio affinché, qualora il Progetto

diventasse un fatto compiuto, i nostri licenziati non ne restino esclusi.

Lanzoni ringrazia *Besta* del prezioso avvertimento. La Presidenza vigilerà con tutta diligenza affinché non sieno trascurati o postposti i diritti dei nostri licenziati.

Il Presidente dà la parola al tesoriere *Toscani* per la lettura dei *conti relativi all'esercizio 1898*.

Dal conto di Cassa risulta una rimanenza in contanti di L. 2087,34; dal conto Consuntivo di competenza come dal conto Patrimoniale una rimanenza attiva di L. 25.39.

Tali conti vengono approvati dal Consiglio e rimessi ai sigg. Revisori per l'esame.

Il Segretario sottopone al Consiglio il *Bilancio di previsione per l'esercizio 1899*, che sebbene non imposto dallo Statuto si ritiene opportuno di formare per norma dell'amministrazione:

Parte Prima — ENTRATA

1. Contributo dei soci ordinari I semestre . . .	L. 660.—
» » II. » . . .	» 720.
2. Interessi 3 1/2 0/10 del fondo intangibile (soci perpetui)	» 77.—
3. Interessi sulle somme depositate in libretti al portatore	» 10.—
Totale Entrata	<u>L. 1467.—</u>

Parte Seconda — USCITA

1. Spese postali e telegrafiche	L. 250.—
2. Onorario al personale, retribuzioni per servizi vari	» 140.—
3. Bollettino e stampati in genere	» 650.—
4. Spese di cancelleria	» 65.—
5. Eventuali	» 150.—
6. Fondo di riserva	» 212.—
	<u>L. 1467.—</u>

Il *Presidente* passa a parlare della istituzione delle borse di perfezionamento. Ha studiato a lungo la questione; gli sembra necessario d'essere sopra tutto positivi e di non fare un « bis in idem » tendendo ad imitare l'opera del governo che ha istituito le borse di commercio.

Noi si deve essere più modesti e si deve far opera intesa a giovare in altro modo agli studenti che escono dalla scuola. Sarebbe d'avviso d'istituire dei sussidi da conferirsi ai migliori licenziati affinchè possano recarsi per qualche mese all'estero allo scopo di perfezionarsi nella lingua. Quanto ai mezzi non gli sembra difficile di trovarli visto che non si tratta di raccogliere le somme forti che sarebbero necessarie ove si volesse attuare il progetto T. Martini, ovvero il progetto Vivanti.

Besta divide in massima le idee del presidente; solamente non trova che si debba dare importanza soverchia alle lingue straniere, e biasima il criterio seguito sin qui dalla commissione centrale a proposito delle lingue nel conferire le borse di perfezionamento. — Trova il progetto Vivanti grandioso e geniale, ma non pratico; ritiene si debbano conferire i sussidi allo scopo di compiere *viaggi d'istruzione* affinchè i premiati, oltrechè perfezionarsi nelle lingue, possano compiere anche studi commerciali.

Il Presidente consente a che il sussidio venga conferito per viaggi d'istruzione.

Il Consiglio approva la massima di istituire il fondo all'uopo e rimanda ad una prossima seduta la discussione delle modalità per la sua pratica attuazione.

Adunanza del 19 Aprile 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti*, vice-pres., *Besta*, *Vedovati*, *Toscani*, *Dall'Asta*, *Providenti*, *Martini* segretario.
Assente Moschini.

Il Presidente riferisce sull'andamento sociale. I soci da 245 sono aumentati a 274 (i perpetui da 24 a 25 essendosi fatto socio perpetuo l'Isella). — Le condizioni finanziarie sono ottime

giacchè non si ebbero da incontrare spese gravi e gli arretrati sono relativamente esigui (13 del 98 e 73 del 99). — Comunica che i sigg. revisori, il 16 marzo, hanno approvato il conto dell'esercizio 1898. — Riguardo alla questione del titolo ebbe una conferenza coll'onorevole Pascolato ff. di Direttore della Scuola il quale, pur non entrando nel merito, ha dichiarato di approvare la linea di condotta seguita dall'Associazione e di plaudire alla nostra iniziativa.

Il *Presidente*, in prossimità del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che si terrà fra poco a Venezia, propone che l'Associazione si affermi nel medesimo, in due modi :

1. Coll'omaggio ad ogni congressista della pubblicazione, *il Porto di Venezia*, regalata dal presidente Lanzoni e con impressovi il timbro dell'Associazione. — 2. Colla presentazione al Congresso di una memoria sull'istituzione degli Addetti commerciali presso le ambasciate e i consolati italiani all'estero — la quale, se non darà luogo a discussione in questo Congresso, sarà, speriamo, tema da trattarsi nei congressi futuri.

Circa la formazione del fondo per i viaggi d'istruzione, il Presidente comunica che, insieme al cons. Vedovati, si recò dal comm. Ceresa e da questi ebbe la promessa di una elargizione di L. 500 da conferirsi ad un giovane licenziato dalla Scuola per un viaggio d'istruzione all'estero. — Il Consiglio approva un voto di plauso e di ringraziamento al comm. Ceresa e conferma l'incarico al Presidente e al prof. Vedovati perchè si rechino anche dagli altri ottimati dell'industria e del commercio nella città nostra per averne elargizioni altrettanto cospicue.

Si impegna una lunga discussione per vedere se convenga istituire tante borse separate da 500 lire da conferirsi una per anno per una serie continuata di anni; oppure se sia più utile di raccogliere un capitale sufficiente a costituire colla sua rendita la borsa. Si farebbe, in questo secondo caso, opera assai più duratura.

Si delibera infine la sospensiva fino a che si potrà misurare l'entità complessiva delle offerte che si riuscirà a raccogliere.

Si passa a trattare della riunione amichevole e del banchetto sociale di cui si è preso impegno nell'ultima assemblea e in occasione del lavoro di propaganda del Congresso al quale hanno aderito oltre 80 soci del nostro sodalizio.

Dopo di aver studiato l'orario dei lavori del Congresso, si delibera di tenere riunione e banchetto la sera del 6 Maggio, alle 7 1/2, al Lido, nel ristorante del Teatro di cui si conosce personalmente il proprietario, che dà i migliori affidamenti di ottima riuscita.

La quota individuale viene fissata in L. 6.

Il Presidente comunica di avere ricevuto dal Comitato veneziano dei festeggiamenti l'invito di concorrere ai medesimi coll'addobbo di una barca.

Il Consiglio, considerato che per lo statuto e l'indole della nostra associazione si uscirebbe, accettando tale invito, dal nostro mandato, delibera di rifiutare al medesimo la chiesta adesione.

Il Presidente, infine, comunica gli studi fatti presso la R. Prefettura allo scopo di ottenere che sia riconosciuta la periodicità del Bollettino e ci venga conseguentemente accordata la riduzione legale delle spese di posta.

Adunanza del 15 Maggio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti* vice-presidente, *Martini*, *Toscani*, *Vedovati*, *Moschini*, *Provvidenti*, *Dall'Asta*. Manca *Besta* giustificato.

Il *Presidente* riferisce intorno all'andamento dell'Associazione. Il numero dei soci aumentò da 274 a 282, rimanendo invariato il numero dei soci perpetui. Le condizioni finanziarie sono ottime, non avendo avuto occasione di incontrare spese considerevoli.

Circa la questione del titolo, comunica avere il cav. *Toscani* steso la relazione da presentarsi ai Ministri interessati e alle Camere di commercio, ma gli sembra che le attuali condizioni politiche non siano favorevoli a proseguire l'azione iniziata. Propone quindi di soprassedere a questa pratica, in attesa del momento opportuno per agire.

Presenta il resoconto del banchetto sociale del 6 maggio da cui risulta un avanzo di L. 18,15.

Toscani — Ha assistito al banchetto del Lido e sente il dovere di elogiare il Presidente per l'ottima riuscita del convegno, interpretando così anche il sentimento di quanti vi presero parte e i quali furono unanimi nel manifestare la più completa soddisfazione. Vuole che un elogio sia pure rivolto al segretario prof. *Lotario Martini* per la collaborazione prestata al Presidente.

Il *Presidente* ringrazia il cav. *Toscani* delle sue cortesi espressioni. Osserva che buona parte del merito spetta agli intervenuti al banchetto; desidera che sia ricordato il proprietario del ristorante del teatro signor *Picco Carlo*, che nulla omise affinché tutto riuscisse bene e si fece veramente onore.

Martini, segretario, ringrazia alla sua volta il cons. *Toscani* ed il Consiglio della loro dimostrazione di simpatia.

Il *Presidente* comunica che il sig. *Siegfried*, presidente della Federazione delle Associazioni consorelle di Francia, dopo avere rivolto a noi parole di elogio e di simpatia in occasione del banchetto cui, invitato, gentilmente intervenne, ha domandato l'onore di essere ammesso a far parte della nostra Associazione in qualità di socio perpetuo.

Chiede al Consiglio che cosa si debba rispondere a siffatta domanda che è molto lusinghiera per l'Associazione, ma il cui accoglimento gli sembra vietato dalla lettera e dallo spirito dello Statuto.

Il Consiglio, dopo una breve discussione, delibera di soprassedere ad ogni decisione in proposito, visto che il caso non presenta carattere d'urgenza; rimettendo la deliberazione alla prossima riunione.

Il *Presidente*, comunica di avere fatto le pratiche per la periodicità del Bollettino, e spera che verso la fine del mese uscirà il secondo numero.

Si ritorna sull'argomento delle borse da assegnare ai migliori licenziati. Il *Presidente* riferisce circa il lavoro compiuto in proposito. Dopo la munifica offerta di L. 500 fatta dal comm. *Ceresa*, furono fatte pratiche presso altre persone e si ebbero

affidamenti lusinghieri. Domanda al Consiglio se intenda prendere una deliberazione a proposito dell'assegnamento dei sussidi.

Moschini è dolente di non avere assistito alle ultime sedute e quindi di non aver potuto seguire lo svolgimento di questa questione. Egli avrebbe voluto che l'Associazione non avesse pensato a istituire queste borse di perfezionamento le quali, secondo lui, escono dall'ambito della nostra competenza. Gli parrebbe più logico che l'Associazione, rimanendo nel campo che che le assegna lo Statuto, si adoperasse per aiutare in ogni modo i soci attuali.

Vorrebbe inoltre una distinzione tra soci fondatori (quelli ad es. che figurano iscritti nel primo anno di vita dell'Associazione) e quelli che verranno in seguito, per stabilire come un equilibrio tra quelli che hanno avuto il merito di costituire l'Associazione e darle forza e quelli che dall'Associazione non ritrarranno che vantaggi.

Vivanti. Consente in molte delle cose esposte dal collega *Moschini*. Osserva però che noi qui ci troviamo di fronte ad una "cosa giudicata", giacchè in altra seduta si è deciso d'istituire questi assegni per viaggi d'istruzione. Ora non si tratta che di stabilire le modalità del conferimento.

Il *Presidente* conferma che la massima d'istituire gli assegni è già un fatto compiuto; solo c'era divergenza tra coloro che sono fautori di un fondo perpetuo e quelli che vogliono elargire in un certo numero d'anni tutta la somma che si potrà raccogliere. Ora il *Moschini* è venuto a conclusioni che attaccano il merito della questione la quale è ormai pregiudicata; non può quindi seguirlo su questa via, pur riconoscendo la bontà di alcune sue argomentazioni.

Moschini. Non ha inteso di combattere in via assoluta gli assegni; solo gli sembra che sia molto prematuro parlarne ora; abbiamo altri doveri più importanti.

Il *Presidente*, a cui si associano *Dall'Asta* e *Vedovati*, propone che si continuino le pratiche per la raccolta dei fondi necessari all'istituzione, ma che, comunque, se ne rimandi la pratica attuazione all'anno venturo, dandone avviso in principio di anno agli studenti licenziandi i quali allora potranno trarne un in-

citamento utile e fecondo a farsi onore nella Scuola e a perfezionarsi nello studio delle lingue estere.

Il Consiglio accetta.

Il *Presidente* infine saluta con affettuose parole il consigliere *Provvidenti*, traslocato a Costantinopoli.

Provvidenti ringrazia.

Adunanza del 23 maggio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti* vice presidente, *Dall'Asta*, *Moschini*, *Toscani*, *Vedovati* consiglieri — Assenti, giustificati, *Besta*, *Martini*, *Provvidenti*.

Il *presidente* è lieto di comunicare, che, quantunque siano passati soli 7 giorni dalla seduta precedente, il numero dei soci è aumentato da 282 a 285. Si compiace del diploma d'onore accordato due giorni avanti dall'Istituto Veneto alla ditta *Moschini-Ivancich* di cui è comproprietario il compagno, consigliere *Moschini*.

Propone che, a cominciare dal Bollettino venturo, se ne destini la copertina e, possibilmente, anche qualche pagina dell'interno alla "reclame", a pagamento.

Il Consiglio approva.

Il *presidente* ritorna sulla questione della nomina di *Siegfried* a socio perpetuo che fu lasciata in sospenso nella seduta precedente. Ha studiato a lungo l'argomento ed è venuto nella convinzione che il Consiglio possa assumersi la responsabilità di venir meno, in questo caso speciale, alle disposizioni statutarie, e ciò per l'entusiasmo con cui la proposta del *Siegfried* fu accolta da tutti gli intervenuti al banchetto sociale, e per le qualità personali del proponente e dell'ufficio che egli occupa e che lo collocano in una posizione eccezionalmente superiore.

Toscani combatte la proposta del presidente. Lamenta il soverchio entusiasmo con cui noi italiani accogliamo ogni dimostrazione di simpatia che ci venga dagli stranieri, specie se francesi. Alla cortesia usata dal *Siegfried* gli intervenuti al banchetto hanno unanimi risposto con un lungo applauso, ma quel-

l'applauso suonava ringraziamento per la proposta lusinghiera, non impegno di accettazione. Crede che noi acquisteremmo nella considerazione del Siegfried se, rispettosi del nostro statuto, declinassimo dignitosamente e colla massima deferenza l'onorifica offerta.

Moschini, riconoscendo l'onore che viene al nostro sodalizio dall'acquisto di un socio come il Siegfried, preferirebbe poterlo accogliere come socio onorario.

Dall'Asta, d'accordo col presidente nell'assumere la responsabilità di una deroga allo statuto, non crede che se ne possa affrontare un'altra col creare una nuova categoria di soci non contemplata dallo statuto.

D'altronde egli ritiene pericolosa e gravida d'inconvenienti, almeno per ora, la istituzione dei soci onorarî.

Prendono parte alla discussione anche *Vedovati* e *Vivanti*, dopo di che il presidente mette ai voti la proposta di ammettere come socio perpetuo Giacomo Siegfried di Parigi.

La proposta è approvata con 5 voti favorevoli e 1 contrario.

Il *presidente* propone che, a somiglianza di quanto si fa con eccellenti risultati dalle associazioni consorelle, si offra, prima degli esami, una bicchierata ai licenziandi della Scuola, allo scopo di esporre loro i vantaggi che offre l'Associazione ed invitarli ad entrare nella medesima.

Dopo un ampia discussione a cui prendono parte *Toscani*, *Moschini*, *Vivanti*, *Vedovati*, si accetta in massima la proposta, dando, per le modalità dell'applicazione, mandato di fiducia al presidente.

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, cariche pubbliche, ecc.

In seguito alla collaborazione da loro prestata alla stipulazione del recente trattato di commercio colla Francia furono insigniti dal governo francese:

Stringher comm. Bonaldo, della Gran Croce della Legion d'onore.

Callegari comm. Gherardo e *Concini* cav. Concino della croce di Ufficiale del medesimo ordine.

Toscani Giuseppe, il solerte tesoriere della nostra Associazione, venne nominato cavaliere della corona d'Italia in ricompensa dei servigi prestati quale segretario d'intendenza e quale membro della Commissione d'appello per le imposte dirette.

Gradara cav. Adolfo, del consolato italiano di Susa (Tunisia), venne promosso, nel decorso febbraio, da vice-console di II^a a vice-console di I^a classe e traslocato a *Montevideo*.

Nella assemblea della società Dante Alighieri, tenutasi a Roma il 30 aprile u. s., fu eletto a vice-presidente del comitato Romano il nostro socio perpetuo Ettore comm. *Levi Dalla Vida*.

Masetti prof. Antonio, dell'istituto tecnico di Forlì, fu nominato testè cavaliere della corona d'Italia in ricompensa dei servigi da lui prestati nell'insegnamento.

Il prof. Carmelo *Melia*, segretario della camera di commercio italiana di Costantinopoli e professore titolare di II^a classe nelle R. Scuole tecnico-commerciali all'estero, fu nominato dal ministero d'agricoltura industria e commercio, d'accordo con quello degli esteri, delegato italiano presso la R. Ambasciata italiana di Costantinopoli. Questa nomina fu fatta a titolo d'esperimento, per un anno, a partire dal 1^o ottobre 1898, sia allo

scopo di provvedere più efficacemente agli interessi del nostro commercio coll'impero ottomano dove esso è maggiormente suscettibile di sviluppo, e sia pure per conoscere i risultati che si potrebbero conseguire colla istituzione dei delegati commerciali presso le rappresentanze diplomatiche all'estero.

Cerutti Bartolomeo Dino, segretario della camera di commercio di Verona, ha fondato da due anni, a Caprino Veronese, sulle falde del monte Baldo, un piccolo stabilimento, che è ancora unico nel suo genere in Italia. Esso attende alla fabbricazione di articoli d'osso ad uso diverso (bottoni di campanelli elettrici, oggetti di cancelleria ecc.). Impiega già una dozzina di operai e va continuamente ingrandendosi. Venne premiato con medaglia di bronzo alla recente esposizione nazionale di Torino nel 1898.

Nella seduta solenne dell'Istituto Veneto, tenutasi in palazzo Ducale il giorno di Pentecoste (21 maggio u. s.), pronunciò un magnifico discorso intorno alla scoperta di Alessandro Volta, il prof. *Tito Martini*, membro effettivo dell'Istituto, professore anziano della Scuola e socio della nostra Associazione.

Nella stessa occasione venne solennemente assegnato un diploma d'onore alla raffineria di riso *Moschini-Ivancich* della Giudecca di cui è comproprietario il nostro compagno e membro del Consiglio direttivo *Roberto Moschini*. L'industria cospicua era già stata premiata con medaglia d'oro all'esposizione generale italiana del 1898 a Torino.

Dal 15 al 18 del prossimo luglio si terrà a Venezia il *VII Congresso nazionale dei Ragionieri*. Presidente e segretario del Comitato ordinatore sono il prof. Besta e il prof. Cavazzana, entrambi soci della nostra Associazione.

Hanno preso moglie recentemente i compagni nostri Jenna, Moro T. e Osimo ai quali l'Associazione presentò auguri e felicitazioni.

DOMANDE E OFFERTE DI IMPIEGHI

Le poche offerte d'impieghi giunte all'Associazione in questi suoi primi mesi di vita, vennero trasmesse agli antichi studenti che parvero più adatti a coprirle onorevolmente, sia per la indole speciale degli studi da loro fatti, che per la portata delle cognizioni acquisite.

Le domande di impiego che abbiamo sott'occhio, ammontano a una quarantina e per oltre una metà sono di professori i quali domandano un posto ex-novo nell'insegnamento, ovvero una cattedra migliore di quella occupata attualmente; cinque aspirerebbero ad entrare in aziende commerciali all'interno; quattro in case commerciali dell'estero, uno anche fuori d'Europa; cinque aspirano ad uffici pubblici, specialmente alle segretarie delle Camere di commercio; e sette finalmente sarebbero disposti ad accettare qualunque incarico, purchè fosse discretamente remunerato.

Un antico studente, che trovasi a Vienna da circa due anni, aspirerebbe ad un impiego, anche modestissimo, in qualsivoglia città della Francia, oppure anche nella Svizzera occidentale, per esempio a Ginevra, affine di impraticarsi della lingua francese.

Segnaliamo un nostro compagno il quale risiede nel Veneto ed essendosi dedicato al commercio dei pellami, desidererebbe di avere qualche rappresentanza in questo articolo; e un altro ancora, che risiede in Lombardia, il quale aspirerebbe ad avere rappresentanze estere per il commercio di esportazione.

BIBLIOGRAFIA

degli antichi studenti di ca' Foscari ¹⁾

I libri segnati con asterisco esistono già nella nostra Biblioteca

AGUECI prof. Alberto — *La questione dei beni materiali e immateriali nell'economia sociale* — (Trapani — F.lli Messina — 1899).

ANDRETTA prof. Mario — *Il carattere morale della costituzione economica* — (Venezia — Ferrari, 1896).

BACHI prof. Riccardo — * *La registrazione della mano d'opera nei vari stabilimenti industriali* — (Torino — Sacerdote, 1896).

* *I bilanci, le scritture, i rendiconti della monarchia piemontese nel secolo XVIII* — (Torino — Sacerdote, 1896).

BARERA prof. Eugenio — * *La difesa di Ginevra, di William Morris* — (Venezia — Ferrari, 1898).

* *A critical essay on the works of Alfred Tennyson* — (Venezia — Visentini, 1896).

BARSANTI prof. rag. Ezio. — * *L'inquisitorato alle revisioni e appuntature nell'antica repubblica di Venezia* — (Livorno — Ortalli, 1898).

BELLINI prof. rag. Clitofonte — *La Logismografia e le sue forme* — (Reggio Emilia — Artigianelli 1883).

* *Trattato elementare teorico pratico di ragioneria generale* (Milano — Hoepli — 1898).

Quest'opera era già comparsa in I.^a edizione nel 1892, edita da G. Massa, sotto il titolo: *Primi saggi di ragioneria teorica*.

Parecchi articoli sulla *Rivista amministrativa e contabilità di Como*.

(¹) Preghiamo i compagni di correggere gli errori e le omissioni in cui saremo inevitabilmente caduti nella compilazione di questo primo saggio di quella serie di articoli che sono destinati ad essere come l'inventario, continuamente aggiornato, della produzione intellettuale di ca' Foscari.

BELLINI Arturo — * *Alcuni articoli di piscicoltura sulla Neptunia e sulla Allgemeine Fischerei Zeitung*.

BERARDI prof. Domenico — * *Le funzioni del governo nell'economia sociale* — (Firenze — Le Monnier, 1897).

CALIMANI prof. Felice — * *Malthus e la legge di popolazione* — (opuscolo - Venezia — Ferrari, 1895).

CANTONI rag. Mino — * *Le camere degli arbitri* — (Milano Bocca, 1897).

CORTI Ugo — * *La formazione del debito pubblico della repubblica di Venezia* — (Venezia — Visentini, 1894).

CROCINI prof. Vincenzo — *L'imposta progressiva* — (Venezia — Visentini 1892).

Di alcune questioni relative all'utilità finale — (Torino — Bona, 1896).

Le spese per il servizio contro gli incendi in diritto e in finanza — (Prato 1898).

DRAGONI Carlo — * *La questione cinese e l'Italia* — (Rassegna nazionale, 1899).

FENILI Giacomo Carlo — * *Conferenza di diritto internazionale privato* — (Venezia — Cooperativa tipografi, 1895).

FRANZONI dott. prof. Ausonio — * *Gli italiani nell'Argentina* — (Buenos Ayres 1898).

FREDIANI prof. Socrate — * *Del fondo consolidato e del debito pubblico in Inghilterra* — (Livorno — Giusti, 1891).

* *Contabilità delle provincie*. — (Siacca — Barone, 1893).

GHIDIGLIA prof. Carlo — *L'industria del corallo e la sua computisteria* — (Bologna — Garagnani, 1892).

GITTI prof. Vincenzo — * *Trattato dei compensi e delle scritture di Luca Paciolo*.

* *La scrittura doppia e le sue forme*.

GITTI e MASSA — *Trattato completo di ragioneria* — LANZONI prof. Primo — * *Dal monte Bianco al Sempione* — (Venezia — Visentini, 1884).

* *Compendio di geografia commerciale dell'Italia* — (Brescia — Unione tipografica bresciana, 1887).

* *Stato indipendente del Congo* — (Firenze — Barbera, 1888).

**Geografia commerciale dell' Italia*, II. ediz. — (Milano — Francesco Val'ardi, 1889).

**Il porto di Venezia* — (Verona — Drucker, 1895).

**Geografia commerciale economica universale* — (Milano — Hoepli, 1898).

LAVAGNOLO Antonio — **Il progresso nel commercio e nelle industrie* — (Venezia — Tipografia della Gazzetta, 1897).

LUZZATTI prof. Giacomo — *Prezzi ideali e prezzi effettivi*

**Lezioni di economia politica* — (Piacenza — Bertola, 1888).

**Della moneta ideale nei suoi rapporti colla moneta reale in circolazione in un paese* — (Estr. Atti Istituto Veneto — Venezia, 1880).

**Delle alterazioni e delle trasformazioni del tipo monetario nei loro rapporti con la moneta ideale* — (Venezia — Antonelli, 1885).

**Evoluzione economica, delle legge del valore* — (Venezia — Fontana, 1888).

MAGLIETTA Aldo — **Nostalgie*.

MARTINUZZI prof. Pietro — **La banca d' Inghilterra nei riguardi del servizio del tesoro* — (Livorno — Giusti, 1889).

**Nuovi studi sulla Banca d' Inghilterra nei riguardi del servizio del tesoro* — (Livorno — Giusti, 1892).

MASETTI prof. rag. Antonio — **Organismi finanziari e contabili del governo Pontificio* — (pubblicazione del giornale il " Ragioniere " — Milano, 1890).

Della Ragioneria nei suoi rapporti colla Statistica — (Opuscolo, estratto dal giornale la Rivista abruzzese — Teramo — 1891).

La scuola di Banco modello — (Pubblicazione del Ragioniere — 1890).

Le istituzioni pubbliche di beneficenza — (Opuscolo — estratto dalla Rivista Abruzzese — Teramo, 1891).

Del Bilancio di previsione nelle aziende pubbliche — (Opuscolo — (Teramo — Tip. G. Fabbri. 1892).

Resoconto dell'amministrazione della Congregazione di Carità di Teramo — (Tip. G. Fabbri — Teramo — 1892).

I conti consuntivi — (Opuscolo — Teramo — Tip. G. Fabbri — 1893).

Avanzi e disavanzi — (Opuscolo — (Teramo — Tip. del Corriere Abruzzese — 1893).

Le Ragionerie nelle opere pie minori — (Opuscolo — Milano — Tip. Boviglione, anno 1893).

I bilanci di previsione — (Opuscolo — Forlì — Tip. Danesi — 1896).

Atti della Società anonima cooperativa di carità fra studenti — (Opuscolo — Forlì — Tip. Danesi — 1897).

Il Banco modello negl'istituti tecnici — Opuscolo — (Milano — Tip. Boviglione, 1898).

Relazione sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Comune. 2 maggio 1898 — (Opuscolo — Forlì — Tip. Danesi — 1898).

MAZZOLA prof. Gioachino — **Società cooperative di costruzione* — (Venezia — Fontana, 1892).

**Per il centenario di Torquato Tasso* — (Sciacca (Guadagna, 1893).

MONDELLO Giacomo — **Protettorato* — (Messina — Kociol, 1896).

MONTANI rag. Carlo — **La logismografla* — (Estr. dal Ragioniere — Milano, 1896).

**Gli organismi finanziari della repubblica di Firenze* — (Rimini — Renzetti, 1896).

**Interpretazioni delle voci tecniche nei conti* — (Perugia — Bertelli, 1896).

OPDI prof. Carlo — *Elementi di Etica ad uso degli Istituti Tecnici* — (Verona — Tedeschi e F.° editori, 1898) di pag. 200.

Nuovo trattato elementare di scienza economica — (Verona, 1894) — di pag. 670.

Articoli di rivista :

Carlo Combi giurista e insegnante — (nell'Ateneo Veneto, Serie VIII, Vol. II, N. 3-6, pag. 164 — anno 1884) — Venezia.

Sul fondamento giuridico della proprietà letteraria — (nell'Ateneo Veneto, Serie XIII, Vol. I, Fasc. 1-2, pag. 26 — anno 1889) — Venezia.

A proposito del voto plurimo — (nella Rivista Internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, fascicolo di giugno 1898) — Roma.

PETRELLA prof. Licurgo — **Scacchiere inglese — Origine e svolgimento.*

PUPPINI prof. Giuseppe — **Proposta di una nuova istituzione per promuovere il credito* — 1 fasc. — (Pisa 1898).

**Cassa pensioni postale con premi* — (considerazioni e proposte) — (Pisa, 1898).

**Ammortamento del debito pubblico* — (Pisa, 1892).

**Cassa Pensioni* — (Pisa, 1892).

**Armond* — (comédie didactique) — (Pisa, 1898).

**Sentenze (collegio degli Arbitri).*

Saggio logismografico (1883).

Istituzioni di previdenza — (Conferenza tenuta al casino degli artisti di Bergamo, 1885).

Risparmio — (Conferenza tenuta alla società operaia di Bergamo).

Lezioni di ragioneria e computisteria, v. I e II, 1888-89).

Parallelo fra il debito pubblico perpetuo e redimibile — (Bollettino dei ragionieri, 1890).

Discussioni sulle formule attinenti alla ragioneria — (Bollettino del Collegio dei ragionieri dell' Umbria, 1892).

Società di commercio — (id. 1892).

Ammortamento del debito pubblico — (Bollett. del Collegio-academia dei ragionieri della prov. di Alessandria, 1892).

RAVENNA prof. Emilio — **Il preventivo considerato nelle diverse amministrazioni* — (Cagliari — Muscas, 1895).

RIGOBON prof. Pietro — **Di Giovanni A. Taglienti e delle sue opere di ragioneria* — (Estr. dal Ragioniere — Milano — Boriglione, 1894).

**La contabilità dello stato nella repubblica di Firenze e nel granducato di Toscana.*

**Sul commercio degli zolfi* — (Venezia — Draghi, 1894).

**Sul commercio degli oli da tavola* — (Venezia — Draghi, 1894).

RIPARI prof. Roberto — *Lady Henrietta* — (Fano — Cooperativa, 1892).

SAPORETTI prof. Francesco — **Fra Luca Paciolo — Origine e sviluppo della partita doppia* — (Livorno — Belforte, 1898).

SCALORI prof. Ugo — *Gli infortuni sul lavoro nella teoria e nella legge* — (Mantova, 1898).

SITTA prof. Pietro — **Saggio sulle istituzioni finanziarie del ducato Estense nei secoli XV e XVI* — Un vol. in 8° di pag. 168 — Ferrara 1891 — Premiato dalla Reale Accademia dei Lincei nella seduta del 9 giugno 1895 — (dagli Atti della Deputazione Ferrarese di Storia Patria).

Monti di Pietà ed Opere Pie — (estratto dal Giornale degli Economisti di Roma — Serie II, anno III, vol. X) — (Bologna, Fava e Garagnani 1892).

La questione economica e giuridica dei Monti di Pietà in Italia — (nel Bollettino delle Opere Pie — anno III, pag. 673 e seg.), — (Bologna — Monti, 1892).

**L'aumento progressivo delle spese pubbliche* — Discorso inaugurale all'università di Ferrara — con note e tavole statistiche — (Ferrara — Taddei, 1892).

Gli italiani nella Svizzera — (estratto dalla Rivista di Pubblica Beneficenza) — Roma — (tipografia dell'Unione Cooperativa, 1893).

Le Problème de l'Immigration dan les États Unis d'Amérique — (extrait de la Revue d'Économie Politique) — (Paris — Larose et Forel, 1893).

I Monti di Pietà in Italia — Osservazioni e proposte — (estratto dal giornale degli Economisti) — Roma, 1893 — riprodotto con aggiunte e note del Bollettino delle Opere Pie — Bologna — Monti, 1893; — dalla Rivista di Beneficenza Pubblica — Roma, tip. dell'Unione Cooperativa — 1893 — 3ª ediz.

**L'emigrazione degli Italiani in Francia* — (estratto dalla Rivista di Diritto pubblico) — (Bologna — Fava e Garagnani, 1893).

**Le migrazioni interne* — Saggio di Statistica applicata — un vol. in 8° — (estratto dagli atti del I. Congresso Geografico Italiano) — (Genova — tipografia Sordo-muti — 1893).

Fanciulli ed operai italiani in Inghilterra — Appunti di Statistica sociale — (Catania — R. tipografia Rusini — 1894).

Le condizioni degli operai italiani in Francia — Nella Riforma Sociale di Torino — fasc. 11 e 12 — 1894.

**Gli Italiani nell'Europa centrale ed Orientale* — Note di statistica sociale — Estratto dal giornale degli *Economisti* di Roma — 1894 — fasc. luglio 1894.

I provvedimenti finanziari e le rendite degli istituti di pubblica beneficenza — nel Bollettino delle Opere Pie di Bologna e nella Riforma Sociale di Torino — fasc. 8 — 1894.

**Osservazioni sul progetto di legge intorno ai Monti di Pietà* — Estratto dal Giornale degli *Economisti* e dalla Rivista di Pubblica Beneficenza di Roma — Roma — (tipografia dell'Unione Cooperativa — 1894).

**L'agitazione dei Monti di Pietà e la legge 7 luglio 1890 sugli Istituti di Beneficenza* — Estratto dal Bollettino delle Opere Pie di Bologna — N. 38 e 39 anno V. dalla Riforma Sociale di Torino — fasc. 15 — 1894.

Sul Reichsfinanzreform di Georg von Mayr e sulla funzione del Tesoro negli Stati moderni del prof. Alessio — Note nella Riforma Sociale di Torino — fasc. X e XIV — 1894.

Sugli Economisti Emiliani dal secolo XIV al 1848 del prof. Graziani — Nota nella Riforma Sociale di Torino — fascicoli 19 e 20 — 1894.

L'VIII Congresso di Demografia tenuto a Budapest dal 1 al 9 settembre 1894 — Relazione alla società Antropologica Romana — (Estratto dal vol. II degli atti — Roma — 1894).

Über die Technik der Statistik der Arbeiter ausstände in Italien — Allgemeines Statistische Archiv herausgegeben von D.^r Georg von Mayr (Tübingen — 1894 — Laupp'schen Buchhandlung).

**La demografia all' VIII Congresso internazionale d'igiene e demografia di Budapest* — (Roma — Unione Cooperativa, 1895).

Il Lavoro delle Donne — Conferenza a beneficio dell'Albero di Natale — (nella Rivista di pubblica beneficenza) — (Roma — tipografia dell'Unione Cooperativa — 1895).

Gli articoli 708 e 709 del Codice Civile ed i privilegi a favore dei Monti di Pietà — in collaborazione coll'avv. Giovanni Baldi — estratto dal Bollettino delle Opere Pie — Bologna — 1895.

**La Colonizzazione dell'Africa tropicale all' VIII Congresso internazionale di Geografia* tenuto in Londra dal 24 luglio al 3 agosto 1895 — Relazione alla società Antropologica Romana — (dalla Riforma Sociale di Torino — Roux e C. — 1895).

Le banche popolari italiane — Appunti di Economia e di Statistica — a proposito del Congresso Nazionale delle Banche cooperative tenuto in Bologna dal 1 al 4 ottobre 1895 — (dal Bollettino delle Opere Pie — fascicoli 44, 45, 46, 47 — Bologna — 1895).

Intorno al Drawback delle farine — dalla Riforma Sociale (Torino — Roux e C., 1895).

**La Regolarità dei fenomeni sociali* — discorso inaugurale all'Università di Ferrara con note e tavole statistiche — (Ferrara — tip. Taddei — 1895).

Il socialismo e la superstizione borghese del prof. Ignazio Scarabelli — Bibliografia — Riforma Sociale — Torino — 1896.

Contadini e Pellagra — Estratto dalla Riforma Sociale — Torino — 1896.

La Locanda sanitaria di Pieve di Cento e la Società di soccorso ai Pellagrosi della provincia di Ferrara — Estratto dalla Rivista di Pubblica Beneficenza — Roma — 1896.

Le Università delle Arti a Ferrara dal secolo XII al secolo XVIII — (negli atti della Deputazione Ferrarese di statistica) vol. 1 (Ferrara — tip. Sociale — 1896).

Statistique de la ville de Bruxelles del D.^r Jannsehes — Bibliogr in Riforma Sociale di Torino — Roux e C. — 1897.

L'emigrazione degli Italiani in Turchia — Estratto dalla Riforma Sociale di Torino — fasc. V — Roux 1897.

Il servizio di Tesoreria e di Cassa per le Opere Pie ed i Corpi Morali affidato ai Monti di Pietà — Estratto dagli atti

del III Congresso dei Monti di Pietà — (Milano — tip. Ratti — 1897).

Gli scioperi agrari nel ferrarese — Estratto dalla Riforma Sociale di Torino, fasc. VII — Roux — 1897.

Fra progetti di legge e congressi — Nel giornale degli *Economisti*, fasc. VIII — Roma — 1897.

La legge dei Monti di Pietà — (Rivista di pubblica beneficenza — gennaio 1898).

Relazione statistica sulle operazioni del Monte di Pietà di Ferrara — con 16 tavole statistiche e 44 diagrammi — premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino — (Bologna — Zamorani e Albertozzi — 1899).

Varie pubblicazioni sull'*Emigrazione italiana all'estero* le quali vennero lodate dalla Giuria dell'Esposizione nazionale di Torino del 1898, dove furono presentate.

Di una *memoria* statistica amministrativa intorno al *Monte di Pietà di Ferrara* 1891 non è fatto cenno, perchè non venne pubblicata per le stampe. Essa venne però premiata con *medaglia d'argento* alla Mostra Internazionale di Ragioneria di Genova del 1899.

SORESINA prof. Amedeo — * *Storia documentata del Bancogiro di Venezia* — (Venezia — Visentini, 1889).

STELLA prof. Antonio — * *Documenti per servire alla storia delle finanze e degli organismi finanziari della repubblica veneta*.

* *Il servizio di cassa nell'antica repubblica veneta*.

* *Il dazio sul vino e sull'uva nella Dominante* — (Torino — Salesiana, 1891).

TOMBESI prof. Ugo — * *La legge della popolazione nell'economia capitalistica* — (Venezia — Visentini, 1899)

VIANELLO Vincenzo — * *Finanze locali italiane* — (dal Ragioniere — Messina — Salvaggio e Caporu, 1895).

* *Chi può essere curatore?* — (id., 1894).

* *Riforme nell'istituto del curatore* (id., 1894).

* *Luca Paciolo nella storia della Ragioneria*.

ZANOTTI Ulisse — * *L'agricoltura e le casse di risparmio* — (Ravenna — Calderini, 1893).

ZIGOLI prof. rag. Giuseppe — *Del conto corrente a scala nelle sue varie forme* — (Livorno — Belforte, 1892).

* *La partita doppia sintetica a forma legismografica* —

Biblioteca dell'Associazione

Sono giunti in regalo all'Associazione e vennero depositati negli scaffali ad essa riservati nella Biblioteca della Scuola i seguenti libri:

BARSANTI prof. rag. Ezio — *L'inquisitorato alle revisioni e appuntature nell'antica repubblica di Venezia*.

L'A. è uscito di recente dalla scuola e dimostra attitudini non comuni per le ricerche storiche. Questa sua monografia è fatta con rara perizia e diligenza ed ha avuto elogi dalle persone più competenti in materia.

BELLINI Arturo — Alcuni articoli di piscicoltura sulla *Nep-tunia* (15 febbraio 1899) e sulla *Allgemeine Fischerei Zeitung* — 15 marzo 1899).

Formano parte entrambi di una serie di studi che l'A. ha iniziato e che noi speriamo vorrà continuare, sull'allevamento e la pesca delle anguille, argomento ancora molto controverso e nel quale il compagno nostro carissimo ha acquistato una straordinaria competenza, poichè, alla coltura specifica acquisita con molti studi, anche all'estero, ha potuto accoppiare la pratica nelle grandi valli di Comacchio dipendenti da suo padre il cav. Luigi, le quali sono le prime d'Italia nella pesca dell'anguilla, — e pratica e teoria, ha saputo fondere mirabilmente col suo ingegno pronto e svegliato.

BELLINI prof. Clitofonte — *Trattato elementare teorico-pratico di ragioneria generale*.

L'autore, che insegna all'Istituto Carlo Cattaneo di Milano, è uno dei più valorosi scrittori di ragioneria. Questa opera che, scritta con larga dottrina, sèguita le teoriche carboniane, porta un considerevole contributo alla scienza del controllo economico, che tanti progressi ha fatto in questi ultimi tempi per merito del Besta, del Carboni, del Rossi e dei valenti tra i giovani come il Bellini, l'Armuzzi, il Rigobon, il Vianello, il d'Alvise ed altri molti che segnaliamo con vivo compiacimento perchè antichi studenti della scuola di Venezia e nostri consoci.

DRAGONI Carlo — **La questione cinese e l'Italia* — (Firenze — Rassegna nazionale 1889 — opuscolo di 20 pag.).

È uno studio molto modesto ma coscienzioso e geniale della fase politica che attraversa ora l'Italia nei suoi rapporti colla Cina.

MAGLIETTA Aldo — *Nostalgie*.

È un lavoro interessante e geniale che l'Autore ha voluto dare alle stampe anzichè far rappresentare sulla scena e che dimostra anche una volta come gli studi che si fanno a ca' Foscari, non siano incompatibili colle manifestazioni letterarie ed artistiche. Il Maglietta segue in questo primo suo lavoro le orme di Ibsen pur conservando le propria impronta personale. In complesso il lavoro è degno di essere notato sia per quello che vale effettivamente, come, e più ancora, per quello che promette.

MINISTERO AFFARI ESTERI — *Regolamento per gli esami di ammissione* — (Roma, 1898).

Programma per gli esami d'ammissione — (Roma, 1898).

Personale del Ministero degli esteri — (Roma, 1899).

SAPORETTI prof. Francesco — Fra Luca Paciolo — *Origine e sviluppo della Partita Doppia*.

Sull'argomento, che si direbbe inesauribile, delle origini delle scritture contabili ha voluto tornare anche il Saporetti, uscito di recente dalla Scuola, col suo libro testè pubblicato a Livorno e che persone competenti hanno lodato.

TOMBESI prof. Ugo — *La legge della popolazione nell'economia capitalistica*.

Questo libro che era già sotto i torchi quando il Tombesi stava facendo, nello scorso marzo, gli esami di diploma, è uno studio ricco di genialità e di dottrina che fa onore al neo-professore. Eccone il sommario: "La tendenza del fenomeno demografico nell'economia odierna. — La produzione agricola-industriale — La nuova legge della popolazione. "

ZANOTTI prof. cav. Ulisse — *L'agricoltura e le casse di risparmio ordinarie*.

Dai risultati dell'inchiesta agraria Jacini, l'A. ha desunto le cause dell'impoverimento dell'agricoltura.

Dimostra come, con un ordinato sistema di credito agrario, si potrebbe supplire alla deficienza di capitale di cui l'agricoltura ha necessità, e come le Casse di Risparmio potrebbero adempiere a questa missione che tanti vantaggi potrebbe arrecare all'economia nazionale. — È un lavoro molto coscienzioso a cui conferisce autorità, oltre la valentia dell'autore, la posizione che egli occupa al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

CRONACA DELLA SCUOLA

Il consiglio generale del comune di Londra ha deliberato di istituire tre borse di studio da assegnarsi a giovani inglesi che verrebbero inviati in Italia per compiere i loro studi nelle scuole sup. di commercio di Venezia, di Genova e di Bari.

* *

L'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, su proposta del prof. Tito Martini, ha destinato L. 600 del fondo Minich per l'incremento dell'istruzione, all'acquisto d'uno spettroscopio per il laboratorio chimico della nostra Scuola, il quale viene così ad acquistare sempre maggiore importanza a lustro dell'istituzione e a vantaggio del commercio.

* *

Parecchi delegati dei governi esteri, venuti a Venezia per il Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, si trattennero poscia alcuni giorni dopo la chiusura del medesimo allo scopo di vedere in funzione la nostra Scuola che gode di gran fama, e meritatissima, anche all'estero, ed assistettero, taluni anche ripetutamente, alle lezioni di quasi tutti i nostri professori per i quali ebbero poi le parole di lode più lusinghiere.

* *

Nel febbraio u. s. si è costituito alla Scuola un Comitato composto dei professori Casale, Filippetti, Fradeletto e Tur, del dott. Piuccio quale membro del consiglio Direttivo, del cav. Berti segretario-economista, e degli studenti Boller, Morandofrasca e Vignola e presieduto dal prof. Castelnuovo, allo scopo di raccogliere i fondi per erigere un ricordo al prof. Carlo Müller. Semplice e modesto dovrà essere tale ricordo come semplice e modesto era il professore defunto. Il quale, come dice la circolare che fu inviata a colleghi, discepoli, conoscenti ed amici per provocarne le offerte, "fu veramente uomo di retto animo e di lucido ingegno ed ebbe alto e squisito il senso del dovere e della

giustizia, e consacrò tutte le energie dello spirito allo studio e al lavoro, solo ad essi chiedendo e in essi solo trovando austeri conforti alla vita non lieta „.

Le offerte fino ora raccolte ammontano a L. 380 circa; ma la sottoscrizione è tuttora aperta e sarebbe desiderabile che i ritardatari si affrettassero perchè il Comitato vorrebbe che la lapide fosse posta entro il corrente anno così da poter essere inaugurata in novembre o in dicembre. — Così anche il nome di Carlo Müller verrà degnamente tramandato, accanto a quello di altri colleghi defunti, sulle pareti della Scuola dov'egli spese tanta parte della sua feconda operosità.

* *

Sappiamo che il compianto prof. Müller, volle con un ultimo atto della sua volontà lasciare la propria libreria alla biblioteca della nostra scuola, legando così ancora più saldamente il suo nome alla storia di essa, e acquistandosi un titolo di più alla riconoscenza di quanti quì lo conobbero, lo amarono e lo stimarono.

* *

Negli ultimi giorni di febbraio e nei primi di marzo u. s. ebbero luogo alla scuola gli *esami d'abilitazione per l'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche*.

Il diploma per le scienze giuridiche fu conseguito dal compagno nostro rag. Guido Contesso di Porto Maurizio il quale ebbe a svolgere in iscritto il tema: " Azione ordinaria e azione amministrativa „, e trattò, nella lezione pubblica, della " Responsabilità indiretta dello stato „.

Il diploma per le scienze economiche fu conseguito dai seguenti compagni nostri:

Gorio Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Esame scritto: " Profitto „ — Lezione pubblica " Credito e istituti di credito „.

Ligotto rag. Riccardo di Pieve di Soligo (Treviso) — Tema scritto " Salario „. — Lezione pubblica " Coalizioni e scioperi „.

Luppino rag. Michele di Trapani — Tema scritto " Capitale „ — Lezione pubblica " Organismo della produzione „.

Osimo Augusto di Piacenza — Tema scritto " Rendita „ — Lezione pubblica " Crisi economiche „.

Tombesi rag. Ugo di Pesaro — Tema per l'esame scritto " Libertà degli scambi „ — Lezione pubblica " Traslazione delle imposte „.

* *

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro degli esteri, ha stabilito, nell'aprile decorso, che le scuole superiori di commercio del regno si mettano in relazione colle scuole tecnico-commerciali italiane all'estero, costituendosi le une e le altre in case simulate di commercio, allo scopo di dare un più largo sviluppo all'insegnamento della pratica commerciale ed all'esercizio delle lingue estere. Le scuole si scambieranno campioni di merci e manterranno fra di loro continui rapporti d'affari.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL'INSEGNAMENTO COMMERCIALE

Si tenne, com'era stato annunciato, dal 4 all'8 maggio, a ca' Foscari, e fu una solenne manifestazione dell'interesse che tutte le nazioni civili hanno preso per questa branca, finora troppo trascurata, dell'istruzione, e della deferenza simpatica che esse hanno dimostrato di avere e verso il paese nostro e sopra tutto verso la città di Venezia che le aveva invitate.

Al Congresso parteciparono ufficialmente i governi dell'Argentina, dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Gran Bretagna, della Grecia, del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Olanda, del Portogallo, della Russia, della Svezia, della Svizzera e dell'Ungheria. Le adesioni pervenute giunsero alla cifra cospicua di 674, di cui, 428 dall'Italia e 246 dall'estero, cioè: 48 dalla Francia, 43 dalla Germania, 35 dall'Austria, 30

dall'Inghilterra, 29 dal Belgio, 16 dalla Svizzera, 13 dall'Argentina, 7 dalla Russia, 5 dalla Rumania, 4 dall'Ungheria, 4 dalla Svezia, 2 dalla Norvegia, 2 dall'Olanda, 2 dalla Turchia, 2 dagli Stati Uniti, 1 dal Brasile, 1 dalla Danimarca, 1 dal Portogallo, 1 dall'Uruguay. Aderirono 36 Camere di commercio italiane, 2 Camere di commercio italiane all'estero, 21 Camere di commercio straniere. Aderirono e furono rappresentate, 18 Scuole commerciali italiane e 27 Scuole straniere. Vennero mandate 32 memorie sui vari temi di cui il Congresso doveva discutere; e tutte furono stampate e distribuite.

Fra gli aderenti al Congresso abbiamo avuto il piacere di notare oltre 80 dei nostri soci, molti dei quali però non intervennero alla seduta perchè trattenuti altrove, lontano, dai loro impegni personali.

L'Associazione ha partecipato ufficialmente al congresso in due modi: presentando al medesimo una propria memoria sulla istituzione degli addetti commerciali presso le rappresentanze diplomatiche all'estero (vedi pag. 40) e offrendo in dono a tutti i congressisti una copia del "Porto di Venezia", del suo presidente primo Lanzoni.

Inoltre presero parte attivamente ai lavori del Congresso parecchi dei nostri soci, quali Besta, Casale, Castelnuovo, Filippetti, Pivetta, Truffi, Turchetti. Pivetta vi era intervenuto come delegato della Camera di comm. di Napoli; Cerutti come rappresentante della Camera di comm. di Verona.

Nè dobbiamo dimenticare che sono parimenti nostri soci così l'onorevole Pascolato, presidente effettivo del Congresso, come il prof. Vivanti, segretario generale, alla infaticabile operosità dei quali è dovuta in gran parte la buona riuscita dell'internazionale convegno.

Anzi il prof. Vivanti, che è vice-presidente dell'Associazione, volle questa ricordare in due solenni occasioni: nella seduta d'apertura del Congresso, in sala dei Pregadi del palazzo Ducale, e nel Banchetto tenuto all'Albergo Vittoria.

Disse nella prima:

Prima di finire, ricordo come il Congresso d'Anversa sia stato promosso ed organizzato sotto gli auspici e con l'opera del Circolo degli an-

tichi studenti di quell'Istituto superiore di Commercio, e constato che al Congresso presente hanno aderito numerosissimi gli antichi allievi della nostra Scuola superiore di Commercio, membri dell'Associazione fra di essi di recente costituita. Questa larga e operosa partecipazione di antichi studenti di Scuole di commercio, questo interessamento al progredire degli studi commerciali, di uomini che hanno già affrontato le difficoltà della vita, vuole pur dire qualcosa. Vuol dire, evidentemente, che la pratica non li ha disillusi sull'utilità della scuola, vuol dire che le cognizioni che vi hanno apprese, non sono state per essi un bagaglio ingombrante ed inutile, ma bensì un'arma efficace e vittoriosa. Ciò deve seriamente confortarci nei lavori che imprendiamo. Ed a coloro che questo serio e pratico conforto ci hanno recato e ci recano, consentite, o signori, ch'io, antico allievo della nostra Scuola e vice-presidente dell'Associazione fra i suoi antichi studenti, rivolga qui un saluto fraterno e riconoscente.

Brindò così alla fine del banchetto:

Messieurs

Ce n'est pas le secrétaire du Congrès qui parle maintenant; il sait trop bien que son métier est d'être secret, et pour être secret il faut se taire.

C'est le vice-président de l'Association des anciens élèves, qui doit à l'absence de son ami le professeur Lanzoni, l'honneur de porter à sa place un toast à M. M. Renouard, Siegfried et Strauss, les représentants autorisés des Associations soeurs françaises et belges.

Dans un Congrès comme le notre qui, par la voie de l'enseignement, vise à des intérêts matériels de premier ordre, nos associations représentent une idéalité d'un ordre non moins élevé.

Formées au nom et par la force de ses souvenirs heureux de jeunesse, qu'un poète qui a trouvé à Venise quelques unes de ses plus belles inspirations et que Venise n'a pas oublié, a dit plus vrais, peut-être, que le bonheur même — elles vivent au nom et par la force d'une haute solidarité morale et intellectuelle — qui lie non seulement les membres d'une association entre eux, mais aussi toutes les associations entre elles.

Et c'est au nom de ces chers souvenirs de jeunesse, au nom de cette solidarité qui nous et chère, que je salue ici les Associations belges et françaises, sur l'exemple desquelles nous nous sommes constitués, et que je bois à la santé de M. M. Renouard, Siegfried et Strauss, leurs dignes représentants.

*
**

Per tutta la durata del Congresso l'aula a pian terreno di Ca' Foscari, che l'Associazione aveva riservata ai suoi soci, fu continuamente frequentata da antichi studenti, i quali vi andavano a leggere i giornali, a sbrigare la loro corrispondenza, ma

sopra tutto a chiacchierare coi loro compagni di presidenza che vi siedeavano in permanenza, per evocare ricordi antichi e recenti, per riannodare le vecchie conoscenze e stringerne di nuove, per iscambararsi notizie, idee, propositi, a vantaggio dei singoli e nell'interesse del sodalizio e della Scuola.

Della istituzione di Delegati Commerciali presso le rappresentanze diplomatiche e consolari.

Memoria presentata al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale (Venezia 4-8 maggio 1899).

A partire dal 1° ottobre 1898, il Ministro italiano di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello degli esteri, affidava, a titolo di esperimento, per il periodo di un anno, al prof. Carmelo Melia, antico studente della Regia Scuola superiore di commercio di Venezia, l'ufficio di Delegato commerciale presso la nostra Ambasciata di Costantinopoli.

Si veniva, così, finalmente, a sperimentare, anche da noi, una istituzione che ha già dato, in altri paesi, ottimi frutti.

L'Inghilterra, che è così provetta nei traffici internazionali, possiede, da tempo, veri e propri addetti commerciali presso le sue ambasciate di Costantinopoli, Berlino, Parigi e Madrid, ciascuno dei quali estende i confini della propria competenza anche ai minori paesi contermini. La Francia ha un « attaché » commerciale a Pietroburgo, l'Austria-Ungheria ne ha uno a Londra, e la Russia ha un agente di commercio a Parigi. La Germania, maestra oramai a tutte le nazioni nei traffici coll'estero, ha istituito speciali consiglieri di legazione per gli affari agricoli e commerciali, presso le sue ambasciate di Londra, Parigi, Pietroburgo e Nuova York.

Anche la Spagna mantiene un proprio addetto commerciale a Parigi, e ha deliberato recentemente la nomina di altri spe-

ciali delegati presso le ambasciate, non solo, ma ben anche presso i consolati principali.

*
**

Per che modo sia andata sorgendo e diffondendosi questa istituzione nei principali paesi d'Europa è presto detto.

Mentre da una parte acquistava una importanza sempre maggiore il commercio internazionale, dall'altra esso si andava facendo ogni anno sempre più difficile, perchè più oculata e più vivace andava diventando la lotta della concorrenza; onde l'opportunità, anzi la necessità, di studiare le sottili e talvolta invisibili correnti dei traffici mediante un illuminato e potente servizio di osservazione e di informazioni quale solamente può essere esercitato presso i principali centri politici e commerciali.

Gli è soprattutto nelle capitali, dove affluisce il materiale statistico, che esso può essere utilmente conestato coll'indirizzo prevalente dell'attività legislativa, politica, economica e finanziaria, così da poterne intuire e misurare le grandi correnti dei traffici, a norma, non solo dei privati cittadini, ma ben anche del governo, il quale può e deve trarne argomento per l'impianto o il sussidio di linee di navigazione, per la costruzione di ferrovie internazionali, per la stipulazione di trattati commercio, e infine per lo stesso orientamento politico.

Gli è nei maggiori centri commerciali che si possono osservare da vicino, a norma degli industriali e dei commercianti del proprio paese, le istituzioni economiche, le forme del credito, le tendenze, i bisogni, le abitudini del consumo locale, le correnti d'importazione e d'esportazione, e trarre vantaggio eventualmente dal contatto diretto colle persone che hanno ingerenza nelle grandi aziende economiche.

Veramente, tutto questo lavoro dovrebbe esser fatto, e si fa effettivamente in molti paesi, dagli ambasciatori e soprattutto dai consoli. Si sa ad esempio che il grande sviluppo del commercio estero della Germania è dovuto alla benefica invadenza degli agenti commerciali, che si recano nelle regioni più inospite e remote, da null'altro preceduti che dalle informazioni dei consolati.

E le relazioni consolari, magnificamente eseguite e a larga mano diffuse, sono uno dei vanti più puri dell'Inghilterra.

In Italia faremmo ingiustizia al nostro corpo diplomatico e consolare quando non riconosciamo che vi sono in esso parecchi funzionari i quali attendono con scienza e coscienza anche a quello studio economico dei paesi esteri che dovrebbe costituire la loro funzione principale. Peccato anzi che manchi ad essi lo stimolo che deriva dal consenso o dalla critica dei propri concittadini, essendo che da noi non si è ancora trovato modo di rendere popolari quei loro rapporti, i quali si accumulano, non letti, negli scaffali polverosi, o vengono consultati appena da qualche studioso solitario!

Appare evidente invece che siano singolarmente adatti ad esercitare tali funzioni d'indole economica, i licenziati delle Scuole superiori di commercio i quali, ad una notevole coltura generale accoppiano una quantità di nozioni specifiche, quali derivano dallo studio delle istituzioni di commercio, della merceologia, della storia commerciale, della geografia economica, del banco modello, delle lingue straniere.

*
**

Gli è ispirandosi a queste considerazioni che la benemerita Camera di commercio di Verona, traendo argomento dalla nomina del prof. Melia a delegato commerciale presso la R. ambasciata italiana di Costantinopoli, faceva voti, fin dallo scorso anno, che tale istituzione fosse estesa alle principali nostre rappresentanze diplomatiche e che venissero chiamati ad esercitarla i licenziati delle Scuole superiori di commercio del regno.

Alla geniale iniziativa diedero il loro appoggio molti giornali politici e commerciali e mandarono la loro adesione le Camere di commercio di Alessandria, Bologna, Brescia, Caserta, Civitavecchia, Cremona, Cuneo, Foggia, Foligno, Genova, Grosseto, Lecco, Livorno, Lodi, Mantova, Napoli, Padova, Palermo, Pesaro, Pisa, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Savona, Siena, Torino, Trapani, Udine e Vicenza.

Questo significa che la iniziativa si è conquistata il consenso della opinione pubblica, e che la questione può dirsi sia diven-

tata matura. Se non presso i consolati, almeno presso le ambasciate più importanti, si provveda alla nomina di acconci delegati commerciali. Pensi il Governo, il quale mantiene presso le rappresentanze diplomatiche all'estero una dozzina fra addetti militari e navali, che se questi sono di grande utilità per la sicurezza dello Stato, di utilità non meno grande possono diventare gli addetti commerciali per la prosperità economica, senza della quale perde molto del suo valore anche la sicurezza politica.

« La nota dominante del secolo venturo », disse in un suo memorando discorso lo statista austro-ungarico Goluchowski, « sarà la lotta ad oltranza per la conquista dei mercati ». — Facciamo che la grande battaglia economica non ci trovi impreparati.

L'istituzione che noi caldegiamo diventerà per allora, se agguerrita dall'esperienza, una delle nostre armi migliori.

*Per l'Associazione degli antichi studenti
della R. Scuola superiore di commercio di Venezia*

Il Presidente **Primo Lanzoni**

CONFERIMENTO DI UN TITOLO ACCADEMICO

ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio

Su questo argomento che ha formato oggetto di lunghe discussioni nel Consiglio direttivo (vedi Bollettino di gennaio pag. 22, e Bollettino attuale pag. 11) l'Associazione sta preparando un memoriale da presentarsi, a tempo opportuno, al ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Pubblichiamo frattanto, nella sua integrità, la mozione presentata dalla camera di commercio di Bergamo, fino dall'aprile 1898, all'allora ministro del commercio Cocco-Ortu.

Questa Camera, nell'adunanza del 23 scorso mese, accoglieva favorevolmente una proposta presentata dalla propria Presidenza e deliberava con voto unanime di farla oggetto di speciale mozione da sottoporsi all'Eccell. Ministro del Commercio.

La proposta è la seguente: Che ai giovani licenziati dalle R. Scuole Superiori di Commercio venga accordato il grado accademico di *Dottori in Scienze Commerciali*, parificandoli in tal modo a tutti quelli che percorrono gli altri studi superiori.

Le ragioni che hanno indotto questa Camera a presentare la mozione sembrano abbastanza concludenti, perchè la E. V., con quel retto criterio che La distingue e con quello spirito di equanimità da cui è animata, l'abbia a prendere in seria considerazione.

In seguito allo sviluppo assunto in quest'ultimo trentennio dalle nostre relazioni commerciali, anche gli studi in tale materia hanno progredito di conformità, sia per i provvedimenti presi dal Governo per favorire l'istruzione commerciale, sia per la iniziativa privata, che non ha mancato di dare un poderoso impulso allo studio delle discipline commerciali, come appunto lo richiedevano le esigenze del mutato vivere sociale e il nuovo indirizzo di cose.

Certo che i nostri commerci, specialmente coi paesi extra-europei, non hanno ancora raggiunto quello sviluppo e quell'ordinamento, di cui vanno orgogliosi altri Stati; ma, data la breve esistenza della nostra vita nazionale, è fuori di dubbio che si è fatto molto, e che merita una lode speciale l'Eccell. Ministero del Commercio, che non ha mai trascurato alcuna occasione di promuovere e favorire, ad onta degli scarsi mezzi di cui può disporre, ogni sorta di scambi commerciali. E sia colla fondazione di R. Scuole Superiori di Commercio nei centri più importanti del Regno, sia colla istituzione all'estero delle Camere di commercio Italiane e delle Stazioni Enotecniche e coll'impianto dei Depositi Governativi di vino, e ultimamente colla creazione di Borse Nazionali di pratica commerciale all'estero ha mostrato con quali cure esso intende a far progredire i nostri commerci.

Senonchè le menzionate Istituzioni (specialmente le Scuole Superiori di commercio), benchè meritevoli di encomio sotto ogni riguardo, non tornano proficue se non a coloro che intendono dedicarsi alla vita commerciale come impiego della loro persona a scopo di lucro, ma non allettano quelli che, già largamente provvisti di beni di fortuna, più che ai mezzi di sussistenza, mirano a conseguire un titolo onorifico che li renda bene accetti nelle alte sfere sociali.

Egli è per questo che i figli dei grandi banchieri e dei ricchi industriali e commercianti, pur di conseguire un titolo accademico, frequentano i corsi universitari e trascurano le Scuole superiori di commercio, appunto perchè da esse non possono aspettarsi alcuna distinzione, mentre forse l'ambiente in cui sono nati e cresciuti e le tradizionali abitudini della famiglia li chiamerebbero a perfezionarsi negli studi commerciali, con grande vantaggio di loro stessi non solo, ma di quel commercio che è tanta parte della vita economica della nazione.

Nè vale l'asserto che in tal modo verrebbe a crearsi un maggior nu-

mero di diplomati, di cui è anche troppo ingombro il nostro paese, poichè invece non si farebbe che spostare da un ramo all'altro gli addottorati, che di tanto diminuirebbero nella medicina, nell'ingegneria e più di tutto nella giurisprudenza di quanto sorgerebbero nuovi dottori in scienze commerciali. Infatti, come supporre che il nuovo provvedimento possa diventar fonte di un numero maggiore di laureati, se il titolo per sè non deve condurre all'abilitazione di nuove professioni o al conseguimento di nuovi impieghi, ma servire soltanto a far percorrere gli studi superiori di commercio a coloro che desiderano d'essere insigniti di un grado accademico che, diversamente, verrebbe richiesto ad altri studi universitari?

Se in Italia vi ha questa tendenza di ambire gli onori di un titolo, e se il conseguimento di esso, a differenza di altri paesi, è reso abbastanza facile, è meglio far convergere questa tendenza al maggior numero possibile di studi, potendosi ottenere in tal modo dei risultati praticamente più utili tanto nell'interesse particolare di coloro che li percorrono, quanto nell'interesse generale del paese. Poichè, mentre quelli avrebbero il compiacimento di potersi dedicare a studi di loro elezione, e riuscire quindi distinti specialisti, questo avrebbe mezzo di ricavare da loro i maggiori vantaggi sia nella esplicazione della vita politica che in quella amministrativa.

Infatti, quale appoggio non si avrebbe nei due Rami del Parlamento Nazionale se nelle più importanti discussioni di trattati di commercio, di tariffe ferroviarie, di noli marittimi, di dazi doganali e di legislazione barcarica prendessero parte gli uomini più competenti in materia, quelli cioè che per gli studi fatti possono portare un giudizio sicuro e pratico in tali quistioni?

In un'epoca così caratteristica come la nostra, in cui tutto è specializzato, e dove la riuscita degli individui dipende in gran parte dalla applicazione di questo concetto, fa specie che agli studi commerciali sia precluso di esplicarsi come dovrebbero, e sia fatto loro un trattamento diverso da tutti gli altri; trattamento che può essere considerato nei riguardi generali di tutti gli studi superiori e nei riguardi particolari di studi analoghi.

Nel primo caso non si può ammettere una sostanziale differenza fra coloro che, licenziati da un R. Liceo o da un R. Istituto Tecnico, si dedicano al perfezionamento degli studi sia nelle Università, che nelle Scuole Superiori d'Agricoltura o di Commercio. Tutti hanno fatto il loro tirocinio prescritto nelle scuole secondarie, e tutti intraprendono studi superiori, che per la loro natura, pel modo con cui sono impartiti e per la condizione degli insegnanti devono ritenersi parificati, e quindi parificati anche nel titolo tutti quelli che li hanno compiuti. Un trattamento diverso è una palese ingiustizia, è un discredito che si vuole immeritamente infliggere ad alcuni studi, che anzi per la importanza della loro praticità dovrebbero prendersi in maggiore considerazione degli altri.

Nel secondo caso il trattamento diverso è ancora più stridente, poichè fra Scuole Superiori di Agricoltura e Scuole Superiori di Commercio non

vi dovrebbe essere differenza di sorta se non nello scopo del rispettivo perfezionamento negli studi agronomici o in quelli commerciali, il di cui insegnamento è disciplinato e impartito con identiche norme e da insegnanti di pari grado e che sono alle dipendenze dello stesso ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per cui, come i licenziati dalle prime sono insigniti dal grado accademico di *Dottori in Scienze Agrarie*, così anche i licenziati dalle seconde dovrebbero esserlo ugualmente con quello di *Dottori in Scienze Commerciali*.

La parità poi di queste Scuole, cioè il perfezionamento negli studi superiori, è confermata, oltrechè dall'identico appellativo di R. Scuole, anche dal numero pressochè uguale di esse; poichè, mentre delle Scuole Superiori di Agricoltura ve ne sono due in tutto il Regno, a Milano ed a Portici, delle Superiori di Commercio ne esistono tre, a Venezia, Genova e Bari. Quelle sono frequentate da coloro che intendono dedicarsi alla carriera di insegnanti nelle materie agronomiche, o imprendono quella di determinati impieghi, e sono poi frequentate in modo speciale dai figli dei ricchi proprietari, potendo essi col loro mezzo perfezionarsi nell'arte di ben condurre e amministrare le loro terre, e conseguire nel tempo stesso un grado accademico. Le Scuole Commerciali invece, generalmente poco frequentate, e si può dire quasi esclusivamente dai giovani del luogo in si trovano le Scuole stesse, non servono che a quelli che imprendono la carriera dell'insegnamento o quella degli impieghi e sono quasi mai frequentate da giovani appartenenti a famiglie dell'alta buca o del grande commercio, mentre lo sarebbero in misura assai larga, se, al termine degli studi, invece di un semplice attestato di licenza, venisse conferito un titolo accademico.

Questo concetto è così vero da non potersi in alcun modo oppugnare; anzi è facile provarlo per analogia col fatto delle Scuole Superiori di Agricoltura, le quali, anni or sono essendo state private della facoltà di rilasciare i diplomi di laurea, ben presto si spolarono, in modo da essere scosse nella loro esistenza, e ne fu anche discussa la chiusura; ma tornarono tosto a rifiorire, appena fu rimesso in vigore il titolo accademico, perchè vi accorsero in numero anche maggiore i figli dei grossi proprietari; ed ora queste Scuole sono abbastanza fiorenti principalmente per questo elemento.

Considerato pertanto che le Scuole Superiori di Commercio potrebbero essere frequentate con maggior affluenza se fosse loro concesso di rilasciare i diplomi di laurea in scienze commerciali; che per questa concessione non vi può essere pericolo, come si è visto, di creare un numero maggiore di dottori, nè di formare degli spostati, perchè il titolo per sè non deve dare adito a impiego di persone, ma servire di incitamento a perfezionarsi negli studi commerciali a coloro che diversamente richiederebbero l'equivalente titolo ad altri studi universitari, nei quali il numero dei laureati, ed anche degli spostati è già abbastanza ragguardevole;

Considerato in modo speciale di quale utilità potrebbe essere il perfe-

zionamento in tali studi, tanto nei riguardi dello Stato che in quello dei privati, potendosi in tal modo mettere a contributo delle elette intelligenze nella risoluzione dei più importanti problemi economico-sociali;

Considerato altresì che nessuna diversità corre fra le Scuole Superiori di Agricoltura e quelle Superiori di Commercio, sia per l'indole delle medesime che pel modo con cui sono condotte e regolate e che, se alle prime è concesso di rilasciare dei titoli accademici, non vi ha alcuna ragione di privare le altre di tale facoltà che scaturisce naturalmente dalla più elementare applicazione del principio di giustizia distributiva, — questa Camera confida che verrà assecondata la sua mozione e che la E. V. vorrà e saprà appoggiarla in modo da ottenerle con sollecitudine il pieno soddisfacimento.

Col massimo ossequio.

il presidente ALBINI GIOVANNI. Il segretario avv. L. MELACINI.

L'Associazione avendo interpellato sull'argomento la Camera di commercio di Genova che viene universalmente considerata, per l'autorità degli uomini che la compongono e per l'imponenza degli affari che gerisce, come la più importante del regno, ne riceveva la seguente risposta:

Genova 29 Marzo 1899.

Il Consiglio Direttivo di questa R. Scuola Superiore di applicazione per gli studii commerciali, nella quale la Camera di Commercio è rappresentata da tre dei suoi Membri, ha prima d'ora ripetutamente fatto vive istanze per ottenere che ai licenziati dalla Scuola fosse conferito il titolo di Dottori in Scienze applicate al commercio, ma non fu possibile ottenere l'accoglimento della domanda. Successivamente, la Camera di Commercio, cogliendo l'opportunità della discussione a riguardo del suo contributo nel fondo per le borse di pratica commerciale all'estero, lamentava che non si fossero ancora autorizzate le Scuole superiori di commercio a conferire il titolo accademico anzidetto, sebbene tale facoltà sia concessa alle Scuole superiori d'agricoltura; e ciò a causa del conflitto insorto tra il ministero della Pubblica Istruzione, il quale nega il suo appoggio se le dette Scuole non

passano alla propria dipendenza, ed il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal quale esse dipendono, che rifiuta il proprio concorso pecuniario se venissero tolte dalla sua gerarchia. — In questo stato di cose la Camera di Commercio, nella adunanza del 17 Febbraio p. p., riconoscendo che il desiderato provvedimento riuscirebbe utile al prestigio ed all'autorità della Scuola ed a chi si dedica agli studi dalla medesima impartiti, emetteva il voto che le Scuole superiori di commercio siano parificate alle Scuole superiori di agricoltura, in quanto si riferisce ai titoli accademici da conferirsi ai licenziati.

p. Il Presidente

Gaetano Cabella, vice pres.

L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE

AL PARLAMENTO NAZIONALE

Formò argomento di discussione alla Camera dei deputati nella seduta del 12 dicembre 1898. Segnaliamo il discorso pronunciato in quella tornata dall'onorevole Pascolato, direttore ff. della nostra Scuola.

Egli parlò dell'insegnamento commerciale secondario che oggi, in Italia, si può dire non esista che allo stato di desiderio.

Si è fatto invece molto, forse anche troppo, per l'insegnamento commerciale superiore. Abbiamo già 3 scuole sup. di commercio e ora si tratta di farne sorgere una quarta. E sì che le esistenti, per deficienza di concorso, costano già relativamente abbastanza care. Alla scuola di Venezia ogni studente viene a costare 580 lire; ma a quella di Bari ne costa già 860 e a quella di Genova 1900. In Germania invece si è badato soprattutto a diffondere le scuole secondarie di commercio e ve ne sono ora 500. Di vere scuole superiori non se ne è aperta che una nel 1898, a Lipsia, e pare che per molto tempo basterà essa sola. In Ita-

lia, di vere scuole secondarie di commercio non ve ne sono che tre, una a Firenze, una a Brescia e una a Torino. Bisognerebbe modificare gli istituti tecnici nella loro cosiddetta sezione commerciale e fare che essi cessino di essere soltanto una fabbrica di mediocri ragionieri. Perciò occorre sottrarre gli istituti alla dipendenza del ministero di agricoltura, industria e commercio, come fu proposto del resto anche nel recente Congresso nazionale di Torino dell'insegnamento commerciale.

Gli rispose il ministro Fortis, il quale, riservandosi di studiare l'argomento, confermò la sua ammirazione per la Scuola sup. di commercio di Venezia che egli riconobbe come la più florida e la più completa che sia in Italia.

*
* *

Nella seduta 13 dicembre 1898 della Camera dei Deputati, gli onorevoli *Laudisi* e *Pascolato* hanno chiesto che il ministero del Commercio si mettesse d'accordo con quello dell'Istruzione per ottenere che i diplomi rilasciati dalle Scuole sup. di commercio avessero un valore legale.

E subito dopo gli studenti della Scuola sup. di commercio di Venezia spedirono i seguenti telegrammi:

« *Deputato Laudisi* — Roma — Studenti in Commercio, Consolato, Diritto, Economia, Ragioneria, Scuola superiore Venezia, inviandole cordiale rispettoso saluto, vivamente ringraziano pel suo discorso però riconoscimento valore legale loro diplomi e giustissima parificazione laureati universitari ammissione pubblici impieghi ».

« *Ministro Fortis* — Roma — Studenti Scuola superiore Venezia augurano che valida opera ministro pienamente esaudisca voti deputati *Laudisi* e *Pascolato* però riconoscimento valore legale loro diplomi e parificazione laureati universitari ».

« *Ministro Baccelli* — Roma — Studenti Scuola superiore Venezia fanno voti pel chiaro riconoscimento valore legale loro diplomi e parificazione laureati universitari giusta osservazioni deputati *Laudisi* e *Pascolato* ».

ELENCO DEI SOCI

a tutto 31 dicembre 1898

“Addenda et Corrigenda,,

Nell'elenco dei soci fino a tutto il 31 dicembre 1898 sono incorsi errori ed omissioni di cui chiediamo perdono e che ci affrettiamo a riparare.

Anzichè 203, i soci, secondo quell'elenco, avrebbero dovuto essere 201. Viceversa poi, essi ammontavano effettivamente a 204 poichè nell'elenco ne furono omessi 3 e cioè i signori:

Dessi Vittorio di Sassari — tipografia e cartoleria propria a *Cagliari*.

Galanti Vittorio di Venezia — vice direttore del Cotonificio veneziano — Venezia.

* *Manzato* avv. cav. Renato di Venezia — professore alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

Il nome del prof. BERARDI anzichè in caratteri comuni avrebbe dovuto essere stampato in maiuscoletto, perchè anch'egli è altro fra i nostri soci perpetui.

Repollini è professore di economia e diritto e non di ragioneria all'Istituto tecnico di Caserta.

Tombesi non è professore di economia, ma insegnante di lingua francese al collegio di S. Pedrino presso Varese.

Soci ordinari divenuti soci perpetui

DALL'ARMI cav. Tommaso di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto — *Susegana* (Treviso).

GIUDICA Francesco di Venezia — capo di ditta comm. propria — *Venezia*.

ISELLA Luigi di Mercole (Canton Ticino) — capo della casa Isella Irmaos di *S. Paulo* (Brasile).

LANZONI prof. Primo di Quinzano d'Oglio (Brescia) — professore di geografia economica alla R. Scuola sup. di commercio — *Venezia*.

SCALORI prof. Ugo di Mantova — ispettore dell'Esposizione artistica internazionale di *Venezia*.

Cambiamenti d'impiego e di abitazione

(impiego e abitazione attuali)

Barsanti prof. Ezio — ora Barriera Garibaldi — *Livorno*.

Bianchi prof. Emilio ha aperto il 15 aprile u. s. uno studio proprio di ragioneria e di amministrazione ad *Ancona* (corso Mazzini 53).

Ligonto prof. Riccardo — Supplente di computisteria all'Istituto tecnico di *Treviso*.

Morassutti Umberto — gerente di casa commerciale propria in pellami — *Este*.

Pancino Angelo — Direzione del Commissariato militare del XX corpo d'armata — *Roma*.

Provvidenti rag. prof. Ferdinando — traslocato a Costantinopoli — Navigazione generale italiana.

Ravaioli prof. Antonio di Forlì, il quale ha vinto il concorso ad una delle borse di commercio all'estero, è partito il 17 maggio u. s. da Genova per New-York con commendatizie dell'Associazione e della Scuola.

Mondello Giacomo di Messina, vice-console di III^a classe ad Alessandria d'Egitto — trasferito a *Tunisi*.

SOCI NUOVI

dal 1° gennaio al 6 maggio 1899

(I nomi in maiuscolo sono di soci perpetui — quelli preceduti da asterisco di professori della Scuola e di membri del Consiglio direttivo)

205. *Agueci* prof. rag. Alberto di Trapani — *Trapani*.
206. *Albonico* Benedetto di Venezia — Procuratore della ditta Lazzaris e comproprietario della ditta B. Albonico e co. di Reggio Calabria (materiali da costruzione) — *Venezia*.
207. *Aliotti* (dei baroni) Carlo di Smirne — Segretario di legazione alla R. ambasciata italiana di *Pietroburgo*.
208. *Armuzzi* prof. Vincenzo di Ravenna — Professore di ragioneria all'Istituto tecnico e direttore della Cassa di risparmio di *Ravenna*.
209. *Arthaber* nob. prof. Augusto di Klagenfurt — Professore di inglese all'Istituto tecnico — *Asti*.
210. *Baldovino* Eugenio di Genova — Impiegato presso una casa commerciale inglese — *Bombay*.
211. *Battaglia* Antonio di Venezia — Amministratore di casa Mandelli — *Venezia*.
212. *Bellini* Arturo di Comacchio — della ditta Bellini (piscicoltura) — *Comacchio*.
213. *Benedetti* prof. Domenico di Venezia — Professore di ragioneria all'Istituto tecnico di *Mantova*.
214. *Bianchi* prof. Emilio di Ancona — Studio proprio di ragioneria e amministrazione — *Ancona*.
215. *Bombardieri* Francesco di Bergamo — Istituto industriale — *Bergamo*.
216. *Brucini* prof. Giovanni di Livorno — Direttore della Scuola commerciale Peroni di *Brescia*.
217. *Brugnolo* Giuseppe di Venezia — Navigazione generale italiana — *Venezia*.
218. *Carulli* Luigi di Bari — impiegato delle Ferrovie Meridionali (R. A.) — *Gioia del Colle* (Bari).

219. *Ceccarelli* Enrico di Rimini — Amministratore panificio proprio — *Rimini*.
220. *Cusatelli* Giuseppe di Comacchio (Ferrara) ora a *Barletta*.
221. *De Feo* Emanuele li Trapani — Ora a *Barletta*.
222. *Del Vantesino* Ottavio Realino di Carfignano (Lecce) — Banco di Napoli — *Venezia*.
223. *Dragoni* Carlo di Perugia — Segretario al ministero di agricoltura industria e commercio — *Roma*.
224. *Finzi* cav. Vito di Mantova — Console generale d'Italia a *Serajewo*.
225. *Francolini* prof. Leto di Castellamare adriatico — Capo di industria propria (cave e fornaci) — *Serrasanquirico* (Ancona).
226. *Ghirardelli* Carlo di Predore (Bergamo) — ora a *Freiburg i/B* (Germania).
227. *Ghisio* Dionigi di Venezia — Procuratore della ditta Hartmann e Guarnieri — *Pavia*.
228. *Giacomello* rag. Achille di Venezia — Agente del barone Franchetti — *Canedole* (Mantova).
229. *Gualterotti* prof. Gualtiero di Città di Castello — Professore di ragioneria e banco modello alla scuola tecnica commerciale italiana di *Alessandria d'Egitto*.
230. *Lanfranchi* prof. Giovanni di Ferrara — Professore di computisteria all'Istituto tecnico di *Casalmonferrato*.
231. *Levi* prof. Emilio di Livorno — Assicurazioni generali — *Firenze*.
232. *Maglietta* Aldo di *Modena*.
233. *Mahdgiub* Antonio di Costantinopoli — Collegio Armeno — *Venezia*.
234. *Mangosi* Luigi di Venezia — Segretario al ministero delle Finanze — *Roma*.
235. *Marangolo* Ainis di Messina — Agente della casa importatrice di prodotti siciliani Kimey e co. — *Boston* — ora a *Messina*.
236. *Marangoni* cav. Valerio di Romano d'Ezzelino — Segretario alla R. Intendenza di Finanza di Treviso — già segretario particolare di S. E. il Sotto-segretario di stato per le finanze — *Roma*.

237. *Marchiori* cav. Dante di Lendinara — Presidente Associazione agraria Alto Polesine — *Lendinara*.
239. *Martinuzzi* prof. Pietro di Livorno — Professore di computisteria alla R. scuola comm. italiana di *Tripoli*.
240. *Masetti* prof. cav. Antonio di Forlì — Professore di computisteria al R. Istituto tecnico di *Forlì*.
241. *Matteotti* prof. Matteo di *Frattra Polesine* — ora a *Monaco di Baviera*.
238. *Mazzaro* Luigi di Venezia — Casa Giuseppe Mazzaro di *Venezia*.
242. *Melia* prof. Carmelo di Caltagirone — Addetto commerciale presso l'ambasciata italiana e segretario della Camera di commercio italiana di *Costantinopoli*.
243. *Menzio* Angelo di Volterra — Ufficiale di Dogana, *Livorno*.
244. *Miani* rag. Benvenuto di Venezia — Impiegato presso una casa commerciale — *Vienna*.
245. *Moro* Tranquillino di Montagnana — Banca di credito agricolo e industriale. — *Conegliano*.
246. *Moschetti* prof. Ildebrando di Venezia — Società cattolica di assicurazioni — *Verona*.
247. *Oddi* prof. Carlo di Venezia — Professore di diritto ed economia al R. Istituto tecnico di *Verona*.
248. *Osimo* prof. Augusto di Piacenza — Professore nell'Istituto di arti, lettere e scienze — *Torino*.
249. *Paccanoni* prof. Francesco di Col S. Martino — già professore alla R. scuola di enologia e ora a *Col S. Martino* (Conegliano).
250. *Paccanoni* Giovanni di Col S. Martino — Segretario al ministero di agricoltura, industria e comm. — *Roma*.
251. *Pelosi* Antonio di Sondrio — Segretario della Corte dei Conti — *Roma*.
252. *Pietrobon* prof. Giovanni Gerolamo di Treviso — Professore di ragioneria all'Istituto tecnico di *Ferrara*.
253. *Pocaterra* Giuseppe di Ferrara — Impiegato al lanificio Schio — *Rocchette presso Piovene* (Vicenza).
254. *Polidoro* prof. Luigi di Desenzano — Capo di azienda commerciale propria a *Desenzano sul Lago* (Brescia).

255. *Raule* prof. Carlo di Adria — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica G. B. Piatti — *Milano*.
256. *Ravaioli* prof. Antonio di Forlì — in missione governativa con borsa di pratica commerciale a *New-York*.
257. *Ravenna* prof. Emilio di Cagliari — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Palermo*.
258. *Ricci* prof. Menotti di Argenta (Ferrara) — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Teramo*.
259. *Richter* Lucillo di Verona — Camera di Commercio — *Verona*.
260. *Riatti* Elio di Venezia — Volontario di un anno in cavalleria — *Verona* (socio perpetuo)
261. *Ripari* prof. Roberto di Fano (Pesaro) — Insegnante di inglese al R. Istituto tecnico di *Arezzo*.
262. *Rossi* prof. Giuseppe di Venezia — Segretario amministrativo alla R. Intendenza di Finanza — *Grosseto*.
263. *Saporetti* prof. Francesco di *Ravenna*.
264. *Savoia* prof. Nicolò di *Messina*.
265. *Sicher* Emilio di Venezia — Commerciante — Console del Messico a *Venezia*.
266. *Soldà* rag. Emilio di Venezia — Segretario della Navigazione generale italiana a *Roma*.
267. *Spongia* prof. Nicola di Pesaro — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Chieti*.
268. *Stangoni* prof. Felice di Aggius (Sassari) — Professore di economia al R. Istituto tecnico di *Teramo*.
269. *Stringher* comm. Bonaldo di Udine — Consigliere di stato — *Roma*.
270. *Surgo* Vincenzo di *Ruvo di Puglia* (Bari).
271. *Tempesta* prof. Pasquale di Bitonto — Professore di Computisteria alla R. Scuola tecnica di *Sulmona* (Aquila).
272. *Thomas* Salvatore di Venezia — Banca d'Italia — *Venezia*.
273. *Toscani* Ettore di Piacenza — Segretario della camera di commercio di *Piacenza*.
274. **Truffi* prof. cav. Ferruccio di Piacenza — Professore di Merceologia alla R. Scuola sup. di comm. di *Venezia*.

275. *Tur prof. cav. Enrico di Livorno — Professore di francese alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia.
276. Turchetti prof. cav. M. Corrado — Professore di diritto ed economia al R. Istituto tecnico di Brescia.
277. Vallerini prof. Graiano di Terni — Impiegato alle Acciaierie di Terni.
278. Ventrella prof. Giacomo di Barletta — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di Cosenza.
279. Vianello prof. Vincenzo di Venezia — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Napoli.

* * *

Nello stesso giorno 6 maggio, in occasione della Riunione amichevole e del banchetto sociale, si sono fatti altri due soci:

280. Bachi prof. Riccardo di Torino — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Vicenza.
281. Lebreton Leone di Venezia — Impresa di trasporti — Venezia.

Ricordiamone un ultimo infine, il quale è stato omissso negli elenchi precedenti.

282. Sonaglia prof. Giuseppe di Canelli — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Vercelli.

Annunci a pagamento

Il Bollettino, essendo divenuto periodico, noi abbiamo deliberato di consacrarne la copertina e, se sarà del caso, anche qualche foglio supplementare, agli annunci a pagamento.

Per il numero successivo, il quale uscirà alla fine di novembre, i prezzi degli annunci vengono fissati così:

per una intera facciata	L. 20
per $\frac{1}{2}$ » »	12
per $\frac{1}{4}$ di » »	7

INDICE

Riunione amichevole e banchetto dei soci	Pag. 4
Atti del Consiglio Direttivo	" 10
" Personalia "	" 21
Domande e offerte di impieghi	" 23
Bibliografia della Associazione	" 24
Biblioteca	" 33
Cronaca della Scuola	" 35
Congresso internazionale dell' insegnamento commerciale	" 37
Della istituzione di Delegati Commerciali presso le rappresentanze diplomatiche e consolari	" 40
Conferimento di un titolo accademico ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio	" 43
L' insegnamento commerciale al parlamento nazionale	" 48
Elenco dei soci a tutto 31 dicembre 1898 :	
Addenda et Corrigenda	" 50
Soci ordinari divenuti perpetui	" 51
Cambiamenti d' impiego e di abitazione	" "
Soci nuovi dal 1. gennaio al 6 maggio 1899	" 52
Annunci	" 57
